Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Lunedì 16 Giugno** — **Numero 139**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — Arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: *Errata-corrige* — **Legge** *n. 172 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1902-903* — **Legge** *n. 176 relativa ai ruoli organici del personale delle dogane e dei laboratori chimici* — **R. decreto** *n. 173 col quale vengono apportate modificazioni all'organico degli ufficiali di pubblica sicurezza* — **RR. decreti** *nn. 174 e 175 contenenti disposizioni per le dispense dagli esami finali nelle Scuole elementari e negli Istituti d'istruzione secondaria* — **RR. decreti** *nn. CL e CLI (Parte supplementare) per la costituzione di Collegi di probi-viri* — **R. decreto** *n. CLII (Parte supplementare) che istituisce in Roma una Scuola media di studî applicati al commercio* — **Relazione** e **R. decreto** *sullo scioglimento del Consiglio comunale di Ari (Chieti)* — **Ministero degli Affari Esteri**: *Elenco degl'Italiani morti in Santos durante il primo trimestre 1902* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche di intestazione* — *Avviso per smarrimento di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro: — *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

Senato del Regno e **Camera dei Deputati**: *Sedute del 14 giugno* — **Diario Estero** — **Il concorso ippico internazionale** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Pubblicandosi l'11 corr. giugno, nel n. 135 di questa *Gazzetta Ufficiale* il decreto 25 maggio scorso del Ministro del Tesoro, che autorizza la fabbricazione ed emissione di nuovi biglietti di Stato da L. 25, pel valore di 75 milioni di lire, il *numero* dei biglietti, dichiarato, in *tutte lettere*, di tre milioni, fu, per errore di stampa, tradotto in *cifre* per 300,000,000.
Si corregga pertanto con le cifre 3,000,000.

Il Numero **172** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903.*

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.	
	Spese generali di amministrazione.	
	Ministero.	
1.	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse).	2,182,607 54
2.	Assegni agli ufficiali d'ordine a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari e paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari .	127,880 —
3.	Spese d'ufficio	107,200 —
4.	Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze e paghe agli operai che vi sono addetti	50,000 —
5.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'Amministrazione centrale . .	36,600 —
		2,504,287 54

Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei canali Cavour.

6. Personale amministrativo. d'ordine e di servizio delle intendenze di finanza, dell'amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour (Spese fisse)	4,121,919 36
7. Assegni agli ufficiali d'ordine a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari e paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari	192,000 —
8. Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili)	316,500 —
9. Fitto di locali non demaniali (Spese fisse)	108,822 80
	4,739,242 16

Servizi diversi.

10. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	90,000 —
11. Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio	150,000 —
12. Sussidî ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie	130,000 —
13. Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'Amministrazione finanziaria.	27,000 —
14. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	4,000 —
15. Spese postali (Spesa d'ordine)	27,000 —
16. Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali, provinciali ed esecutivi finanziari; carta e cartoni per involgere e formare scatole pei tabacchi lavorati, registri pel giuoco del lotto	1,211,500 —
17. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti pei vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte valori e dalla zecca di Roma (Spesa d'ordine)	715,400 —
18. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze (Idem)	2,000 —
19. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
20. Sussidî ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale e gratificazioni al personale delle Intendenze di finanza	47,000 —
21. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	15,000 —
22. Gratificazioni al personale dell'Amministrazione centrale	11,500 —
23. Spese casuali	25,000 —
	2,455,400 —

Debito vitalizio.

24. Pensioni ordinarie (Spese fisse)	12,183,000 —
25. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, a' termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	155,000 —
	12,338,000 —

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.

26. Personale tecnico di ruolo del catasto (Spese fisse)	831,130 —
27. Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici	500 —
28. Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto - Leggi 4 gennaio 1880 e 1° marzo 1886, nn. 5222 e 3682 (Spesa obbligatoria)	5,103,480 —
29. Personale tecnico di finanza (Spese fisse)	896,488 —
30. Personale di ruolo ed avventizio pel servizio d'ordine, assegni e retribuzioni degli uffici tecnici di finanza	320,000 —
31. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo straordinario ed assegni ai periti straordinari degli uffici tecnici di finanza	500,000 —
32. Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza	36,000 —
33. Spese per gratificazioni, compenso per lavori straordinari e sussidî al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale del catasto e degli uffici tecnici di finanza	22,000 —
34. Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse)	36,000 —
	7,745,598 —

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari

35. Personale di ruolo (Spese fisse)	1,613,945 60
36. Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio (Id.)	53,068 —
37. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Idem)	114,497 —
38. Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine)	5,780,000 —
39. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Articolo 6, allegato G, legge 8 agosto 1895, n. 486 - (Spesa obbligatoria)	835,000 —
40. Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio	53,200 —
41. Indennità agli ispettori (Spese fisse)	250,000 —
42. Indennità ai volontari dell'Amministrazione demaniale	30,000 —
43. Compensi per la compilazione delle statistiche periodiche delle tasse sugli affari, del debito ipotecario, del demanio e dell'asse ecclesiastico, per la formazione del massimario generale, per studî di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti; compensi per lavori straordinari, tanto per gl'impiegati dell'Amministrazione centrale, quanto per quelli in provincia, gratificazioni a guardie di finanza e ad agenti della forza pubblica	11,000 —
44. Spese d'ufficio variabili e materiale	12,000 —

45. Spese di coazione e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria). . .	582,000 —
46. Compra e riparazioni di mobili, acquisto di casse forti per gli uffici esecutivi demaniali e spese relative	39,500 —
47. Spese per trasporti di valori bollati, registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria). .	80,000 —
47 *bis*. Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione - Articoli 15 e 18 dell'allegato *C* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Idem). .	5,000 —
48. Restituzione e rimborsi (Spesa d'ordine). .	3,680,000 —
49. Restituzione di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'articolo 13 del R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Idem)	800,000 —
50. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria e d'ordine)	4,350,000 —
51. Spese d'amministrazione e manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali.	996,000 —
52. Spese d'amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spesa obbligatoria).	220,000 —
53. Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	3,167,884 36
54. Spese di materiale e indennità ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi.	48,000 —
55. Gratificazioni e compensi al personale di ruolo e straordinario pel servizio relativo alla tassa sui velocipedi.	7,000 —
56. Fitto di locali (Spese fisse)	306,130 —
	23,034,224 96

Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).

57. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	76,540 —
58. Spese d'ufficio e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori - Sussidi al personale di ruolo e mercedi a quello avventizio	55,000 —
59. Restituzioni di somme indebitamente percette e rimborsi per risarcimenti di danni (Spesa d'ordine)	10,500 —
60. Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria (Spesa obbligatoria)	330,000 —
61. Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse)	24,600 —
62. Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria e d'ordine)	264,000 —
63. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	9,000 —
64. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine)	12,000 —
	781,640 —

Asse ecclesiastico.

65. Stipendi ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni (Spese fisse) .	19,000 —
66. Compensi per lavori straordinarî tanto per gli impiegati dell'Amministrazione centrale quanto per quelli in provincia . . .	5,000 —
67. Spese di amministrazione	54,000 —
68. Oneri e debiti ipotecarî afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie)	186,000 —
69. Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	200,000 —
70. Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria e d'ordine)	450,000 —
71. Spese di caozioni e di liti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	110,000 —
	1,024,000 —

Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.

72. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350 (Spesa obbligatoria e d'ordine).	33,250 —

Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.

73. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	3,725,134 42
74. Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)	240,000 —
75. Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate agli ispettori compartimentali ed alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese di ufficio (Spese fisse)	133,400 —
76. Mercede agli amanuensi e retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo	485,000 —
77. Rimunerazioni per lavori straordinarî pel servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale centrale e provinciale alla dipendenza della Direzione generale	7,500 —
78. Acquisto, riparazione e trasporto di mobili, registri e libri in servizio dell'Amministrazione delle imposte dirette, ed altre minute spese occorrenti per il servizio dell'Amministrazione stessa	55,000 —
79. Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto, approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 276, ed articolo 62 del Regolamento relativo (Spesa obbligatoria e d'ordine)	60,000 —
80. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e	

Capitolo	Somma
spese per la notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)	187,000 —
81. Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette	20,000 —
82. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'articolo 54 del testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette 23 giugno 1897, n. 236 (Spesa obbligatoria).	45,000 —
83. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria).	60,000 —
84. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Idem)	519,800 —
85. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinate alle spese per le Commissioni provinciali - Articolo 36 del Regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine).	200,000 —
86. Restituzioni e rimborsi (Idem)	11,000,000 —
87. Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse)	204,000 —
	16,941,834 42

Amministrazione delle Gabelle.

Spese generali.

Capitolo	Somma
88. Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza . .	15,431,985 23
89. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza.	1,420,000 —
90. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza	420,000 —
91. Sussidî e gratificazioni alla guardia di finanza, agli impiegati, agenti ed operai dell'Amministrazione delle gabelle e sussidî ai loro superstiti ed al personale che ha già appartenuto all'Amministrazione medesima .	37,000 —
92. Premî e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza	30,000 —
93. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza .	928,500 —
94. Lavori di piccola manutenzione, di sistemazione e di ampliamento dei locali ad uso di caserme delle guardie di finanza . . .	50,000 —
95. Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria.	600,000 —
96. Laboratorî chimici delle gabelle - Personale di ruolo (Spese fisse)	78,397 48
97. Spese di materiale - Assegni ed indennità al personale - Acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese pei laboratorî chimici delle gabelle	43,000 —
98. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria)	30,000 —
99. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria)	40,000 —
100. Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare (Idem).	110,000 —
101. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse)	570,000 —
	19,788,882 71

Tasse di fabbricazione.

Capitolo	Somma
102. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	547,750 —
103. Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria).	470,000 —
104. Compensi per lavori straordinari tanto per gli impiegati dell'Amministrazione centrale quanto per quelli in provincia . . .	10,000 —
105. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione ed indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi (Spesa d'ordine) . . .	90,000 —
106. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria)	1,570,000 —
107. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite (Spesa d'ordine) . .	30,000 —
108. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, assegni e mercedi al personale straordinario incaricato della vigilanza sulle officine di gas-luce ed energia elettrica e dell'applicazione e riparazione di congegni meccanici; spese per misure di previdenza a favore del personale medesimo ed altre diverse relative alle tasse di fabbricazione.	218,000 —
109. Fitto di locali (Spese fisse)	1,000 —
	2,936,750 —

Dogane.

Capitolo	Somma
110. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	3,340,156 58
111. Spese d'ufficio ed indennità (Idem) . .	95,600 —
112. Compenso agli agenti doganali per servizi disagiati e di notturna e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a prestare servizio presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed in località disagiate	147,000 —
113. Assegni ai traduttori addetti all'ufficio di legislazione e statistica delle dogane istituito col R. decreto 28 luglio 1883, n. 1555 (serie 3ª), e compensi per traduzioni straordinarie occorrenti all'Amministrazione - Compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, delle tasse di fabbricazione e di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione eseguita in via straordinaria dagli impiegati degli uffici finanziari di provincia e da quelli dell'Amministrazione centrale	15,000 —

114. Costruzione di caselli doganali ed acquisto del materiale; riparazione e manutenzione dei locali e del materiale delle dogane . 181,000 —
115. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi ed indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria) . . . . 23,000 —
116. Spese pel collegio dei periti; pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degl'impiegati doganali e per la Commissione del regime economico doganale . . . 49,000 —
117. Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione e compensi per lavori straordinari eseguiti dagli impiegati tanto dell'Amministrazione centrale che provinciale . . . . . . 11,000 —
118. Acquisto di libri e abbonamento a pubblicazioni periodiche e a giornali italiani e forestieri e spese per la loro conservazione. . 8,000 —
119. Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria) . . . . 1,450,000 —
120. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897, e pagamento al Comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine) . . . 550,000 —
121. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . . 105,000 —

5,974,756 58

Dazio di consumo.

122. Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, e spese per la vigilanza sulla riscossione del dazio consumo affidato ai Comuni, esclusi quelli di Roma e Napoli; lavori e pubblicazioni statistiche, indennità di viaggio e di soggiorno e competenze delle Commissioni (Leggi 8 agosto 1895, n. 481, 14 luglio 1898, n. 302, e 23 gennaio 1902, n. 25). . . . . . . 30,000 —
123. Compensi per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del dazio consumo, compresi i Comuni di Roma e di Napoli . . . 10,000 —
123 *bis.* Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Articoli 2 e 3 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria) . . . . 7,000,000 —
123 *ter.* Sussidio annuo ai Comuni di seconda, terza e quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Articolo 15 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 . . . . . . 500,000 —
123 *quater.* Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta, corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria) . . . . . 1,014,379 —

8,554,379 —

Amministrazione delle Privative.

Spese generali.

124. Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative (Spese fisse) . . . . 30,010 —
125. Sussidi e gratificazioni agli impiegati, agenti ed operai, ex-impiegati, ex-agenti ed ex-operai dell'Amministrazione delle privative e sussidi ai loro superstiti . . . . . . 30,000 —
126. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando . . . . . . 25,000 —
127. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . 12,000 —
128. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'Erario (Idem) . . . . . 50,000 —

147,010 —

Servizio del Lotto.

129. Personale di ruolo (Spese fisse) . . . 594,452 66
130. Spese d'ufficio (Idem) . . . . . 17,400 —
131. Spese per le estrazioni, illuminazione, vestiario agli inservienti, concorso obbligatorio per costituzione di doti ad alunne d'Istituti di beneficenza di Napoli; spese ed indennità relative al funzionamento degli archivi ordinari e succursali e dei magazzini del lotto . . . . 62,960 —
132. Compensi agli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione di opera in servizio dell'azienda del lotto . . 13,000 —
133. Spese di materiale, macchine, trasporti ed altre . . . . 14,600 —
134. Mercedi per la verifica e pel collaudo e spese per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto (Spesa obbligatoria). . 30,500 —
135. Aggio d'esazione (Spesa d'ordine) . . . 5,335,000 —
136. Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . . 32,500,000 —
137. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 18,960 —

38,586,872 66

Tabacchi.

138. Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse) 432,360 90
139. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Idem) . . 971.884 05
140. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi . . . . . . 95,000 —
141. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai valetudinari, indennizzi per infortuni sul lavoro e concorso di assicurazione (Spesa obbligatoria) . . . . 9,250,000 —
142. Paghe al personale in servizio temporaneo

delle coltivazioni ed agli operai contatori di foglie (Spesa obbligatoria) . . . . . 340,000 —

143. Compensi ad impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori subalterni e ad altri per lavori straordinari, per studî e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi . . . . 30,000 —

144. Premî d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi . . . . 22,000 —

145. Spese inerenti alle coltivazioni o ai campi esperimentali non che al servizio didattico e sperimentale del R. Istituto di Scafati, per mercede ad operai, compensi ai proprietari dei campi sperimentali, premî e sovvenzioni ai coloni dei campi suddetti, affitto di terreni e di locali e costruzioni di capannoni per la cura dei tabacchi; acquisto e trasporto di macchine, mobili, utensili ed attrezzi, concimi e semi; indennità di missione, spese di libri, pubblicazioni, carte topografiche ed altre diverse e minute . . 70,000 —

146. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento, perizie, cernita e condizionamento dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . . 25,000,000 —

147. Spese dell'agenzia governativa e delle sue succursali negli Stati-Uniti d'America del Nord per l'acquisto dei tabacchi . . . 40,000 —

148. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi (Spesa obbligatoria). . . . . . . 1,150,000 —

149. Acquisto, nolo e riparazione di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e degli uffici delle coltivazioni (Idem) . . . . 2,000,000 —

150. Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi . . . . 185,000 —

151. Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di mantenimento degli incunaboli ed asili infantili ed altre per le coltivazioni, pei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbuonamento a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all' Amministrazione centrale . . . . 100,000 —

152. Fitto di locali di proprietà privata per uso degli uffici delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse). . . . . 80,000 —

39,766,244 95

Sali.

153. Stipendî agli impiegati delle saline (Spese fisse). . . . . 99,665 —

154. Paghe agli operai delle saline, mercedi agli operai valetudinari, indennità per infortunî sul lavoro e concorso di assicurazione (Spesa obbligatoria) . . . . 850,000 —

155. Indennità ai rivenditori dei sali (Spesa d'ordine). . . . . 1,285,000 —

156. Spese d'ufficio ed indennità agli impiegati destinati a prestare servizio in località malsane . . . . 16,100 —

157. Acquisto, riparazioni e manutenzione del materiale in servizio delle saline, compra del combustibile e della carta per l'impacchettamento del sale raffinato (Spesa obbligatoria) . . . . 284,000 —

158. Compra dei sali (Idem) . . . . . 320,000 —

159. Trasporto di sali e di materiali diversi e facchinaggi interni nei magazzini di deposito (Spesa obbligatoria) . . . . . . 2,295,000 —

160. Spese diverse pel servizio delle saline comprese quelle per le indennità di trasferta . 47,000 —

161. Compensi al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale e ad altri per lavori straordinari, per studî e prestazione d'opera in servizio dell'azienda dei sali . . . 10,000 —

162. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo (Spesa obbligatoria) . . . . 95,000 —

163. Spese per otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Idem) . . . . . 15,000 —

164. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Spesa d'ordine) . . . . 200,000 —

5,516,765 —

Tabacchi e sali (Spese promiscue).

165. Stipendî agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . 249,321 70

166. Indennità ai magazzinieri di deposito dei sali e tabacchi per spese di scritturazione (Idem) . . . . 20,000 —

167. Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisorî dei magazzini stessi (Spesa d'ordine) . . . . 800,000 —

168. Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese d'ufficio (Spese fisse) . 78,500 —

169. Compensi agli impiegati ed agli agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di magazziniere e di ufficiali ai riscontri e retribuzioni agli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio di deposito e vendita dei sali e tabacchi . . . . 8,500 —

170. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi . . . . 14,000 —

171. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; e rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei funzionari stessi (Spesa d'ordine) 3,580,000 —

172. Acquisto, trasporto e riparazione dei mobili; spese per pesatura dei sali e piombatura dei

sacchi pel trasporto del sale fra i varî depositi; per verificazioni dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini e per spese di conduttura d'acqua . 20,000 —
173. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine) . . . . 3,000 —
174. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 150,000 —

4,923,321 70

Chinino.

175. Spese per la compra dei sali di chinino fabbricati e preparati a norma della legge 29 dicembre 1900, n. 505, articolo 4, lettera *A* (Spesa obbligatoria). . . . . . . 776,800 —
177. Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse; compensi ad impiegati e mercedi ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei prodotti vendibili (Idem) . . . . 12,000 —
178. Aggio di rivendita del chinino ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle privative e ai farmacisti, medici e rivenditori (Spesa d'ordine) . . . . 187,200 —
179. Somma corrispondente al prezzo della materia prima; articolo 4, lettera *D*, della legge 29 dicembre 1900, n. 505 (Spesa obbligatoria) . . . . 306,000 —

1,282,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali di Amministrazione.

Servizi diversi.

180. Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo (Spese fisse) . . . 150,552 40
181. Assegni di disponibilità (Idem) . . . 8,000 —
182. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Idem) . 24,690 —
183. Indennità ai volontari delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative, giusta l'articolo 63 del Regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512 . . . . 185,140 —

368,382 40

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari.

184. Acquisti eventuali di stabili . . . . 30,000 —
185. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al demanio in forza dell'articolo 54 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236 (Spesa obbligatoria). . . . . 30,000 —
186. Onere a carico del demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa al R. teatro San Carlo di Napoli . . . 28,800 —

88,800 —

Asse ecclesiastico.

187. Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico . . . . 8,000 —
188. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita di beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . 60,000 —
189. Assegni agli investiti di benefizi di R. patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse) . . 40,000 —
190. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine). . 180,000 —

288,000 —

Beni delle confraternite romane.

191. Spese di indemaniamento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . . . 5,000 —
192. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemaniati in eseguimento dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . 8,000 —
193. Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896 dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Idem). . . . . . . 7,000 —

20,000 —

Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.

194. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesso od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine) . . . . 5,000 —
195. Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria) . 3,000 —
196. Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato (Spesa d'ordine) . . . . 500 —
197. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'articolo 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23 (Spesa obbligatoria) . . . 2,981,000 —
198. Spese diverse occorrenti per il riappalto delle esattorie per il quinquennio 1903-907 (Spesa d'ordine) . . . . 30,000 —

3,019,500 —

Amministrazione delle gabelle.

199. Costruzione di un edificio ad uso di dogana a Lanzo d'Intelvi (Como) . . . . 9,000 —
200. Ampliamento della caserma di finanza in Porto Fossone (Rovigo) . . . . . 7,000 —
201. Acquisto di un fabbricato ad uso di caserma della brigata della guardia « Fornaci » in Senigallia (Ancona). . . . . . 3,000 —
202. Ampliamento del fabbricato demaniale dell'Ufficio di Porto in Oneglia, per uso della dogana (Porto Maurizio). . . . . 5,000 —
203. Costruzione di uno stradello di accesso alla

caserma demaniale della guardia di finanza in Torre Guaceto (Lecce)	6,000 —
204. Ampliamento dei locali ad uso della caserma della guardia di finanza in Macchiatonda (Siracusa)	2,000 —
205. Ampliamento del fabbricato demaniale ad uso di caserma della guardia di finanza in Iselle (Novara)	3,000 —
206. Ampliamento del casotto per la vigilanza doganale al confine di Ortesei (Sondrio)	4,000 —
207. Costruzione di una caserma al confine per la brigata di finanza di Briennio (Como)	30,000 —
208. Ampliamento del casotto per la vigilanza doganale al confine nella località Campione (Sondrio)	4,000 —
209. Costruzione di una sala per le visite ai bagagli dei viaggiatori alla fonte Nettuno nel Porto di Messina	20,000 —
210. Costruzione di una caserma per la guardia di finanza in Cremenaga (Como)	30,000 —
211. Costruzione di una caserma per la guardia di finanza a Bordighera (Porto Maurizio)	7,000 —
212. Ampliamento della caserma della guardia di finanza in Brucoli (Siracusa)	4,000 —
213. Lavori complementari per la costruzione in corso del casotto per la vigilanza doganale al confine di Bodengo (Sondrio)	8,000 —
214. Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Poianis (Udine)	6,000 —
215. Costruzione di un edificio ad uso della nuova sezione doganale alla Chiapella nel porto di Genova	20,000 —
216. Lavori complementari per la costruzione in corso del casotto per la vigilanza doganale al confine di Gianone (Sondrio)	5,000 —
217. Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Porto Nogaro (Udine)	14,000 —
218. Lavori di ampliamento della caserma della guardia di finanza in Sant'Andrea di Meledugno (Lecce)	2,500 —
219. Costruzione di un edifizio ad uso di caserma della guardia di finanza in Melito Porto Salvo (Reggio Calabria)	18,000 —
	207,500 —

Amministrazione delle privative.

220. Assegni e sussidî mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi	180,000 —
221. Pro-rata al Municipio di Pontecorvo per prezzo convenuto per la costruzione e la vendita all'Amministrazione finanziaria di locali ad uso dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi - Legge 17 luglio 1898, n. 310 (Quarta annualità)	12,000 —
222. Provvista di tabacchi greggi esteri per reintegrazione di scorte - Legge 23 marzo 1899, n. 145 (Quarta ed ultima quota)	1,500,000 —
	1,692,000 —

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali

Estinzione di debiti.

223. Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	70,000 —
224. Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Spesa obbligatoria)	46,200 —
225. Restituzione alle provincie delle anticipazioni fatte allo Stato per l'acceleramento dei lavori catastali	2,126,000 —
	2,242,200 —

Partite che si compensano nell'Entrata.

226. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine)	27,500 —
227. Restituzione di depositi per adire agl'incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Idem)	680,000 —
228. Prodotto del taglio dei boschi ex-ademprivili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita con la legge 2 agosto 1897, n. 382 (Idem)	*per memoria*
	707,500 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

Servizi diversi.

229. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	1,874,756 66
230. Versamenti in conto corrente alla Cassa dei depositi e prestiti per la costituzione del fondo di compensazione prescritto all'articolo 4 della legge 23 dicembre 1900, n. 505, sulla vendita del chinino	306,000 —
	2,180,756 66

DAZIO DI CONSUMO.

Comune di Napoli.

231. Canone dovuto al Comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'articolo 14 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e dell'articolo 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298	11,500,000 —
232. Personale per la riscossione del dazio	1,114,620 24
233. Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo	4,800 —
234. Assegni ed indennità per spese di ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altri	47,320 —
235. Casermaggio, fornitura di acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza	31,000 —
236. Spese di manutenzione della cinta daziaria, d'illuminazione e di riscaldamento dei locali, ed altre	72,000 —
237. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale	10,000 —
238. Restituzione di diritti indebitamente esatti	9,000 —
239. Fitto di locali per gli uffici e le caserme	30,000 —
	12,818,740 24

Comune di Roma.

240. Canone dovuto al Comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3ª)	14,000,000 —

241. Personale per la riscossione del dazio	1,011,458 28
242. Maggiori assegnamenti al personale per la riscossione del dazio	1,500 —
243. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre	60,000 —
244. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza	25,400 —
245. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altre	44,000 —
246. Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale	7,000 —
247. Restituzione di diritti indebitamente esatti	40,000 —
248. Fitto di locali per gli uffici e le caserme	40,000 —
	15,229,358 28
Totale delle partite di giro	30,228,855 18

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali d'Amministrazione.

Ministero	2,504,287 54
Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour	4,739,242 16
Servizi diversi	2,455,400 —
Debito vitalizio	12,338,000 —
	22,036,929 70

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici	7,745,598 —
Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:	
Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari	23,034,224 96
Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)	781,640 —
Asse ecclesiastico	1,024,030 —
Cassa nazionale di previdenza per gli operai	33,250 —
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	16,941,834 42
Ammministrazione delle gabelle:	
Spese generali	19,788,882 71
Tassa di fabbricazione	2,936,750 —
Dogane	5,974,756 58
Dazio di consumo	8,534,379 —
Amministrazione delle privative:	
Spese generali	147,010 —
Servizio del lotto	38,586,872 66
Tabacchi	39,766,244 95
Sali	5,516,765 —
Tabacchi e sali (Spese promiscue)	4,923,321 70
Chinino	1,282,000 —
	177,037,529 98
Totale della categoria prima della parte ordinaria	199,074,459 68

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali d'Amministrazione.

Servizi diversi	368,382 40

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:	
Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari	88,800 —
Asse ecclesiastico	288,000 —
Beni delle confraternite romane	20,000 —
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	3,019,500 —
Amministrazione delle gabelle	207,500 —
Amministrazione delle privative	1,692,000 —
	5,315,800 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	5,684,182 40

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Estinzione di debiti	2,242,200 —
Partite che si compensano nell'Entrata	707,500 —
Totale della categoria III della parte straordinaria	2,949,700 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	8,633,882 40
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	207,708,342 08
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro	30,228,855 18

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	204,758,642 08
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	2,949,700 —
Totale spese reali	207,708,342 08
Categoria IV. — Partite di giro	30,228,855 18
Totale generale	237,937,197 26

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero 176 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il ruolo organico per il personale delle dogane e l'ammontare degli assegni fissi per spese d'ufficio ai capi delle dogane, delle indennità di viaggio ai direttori e delle indennità ai cassieri per maneggio di denaro sono stabiliti in conformità all'allegato 1 alla presente legge.

Art. 2.

Il ruolo organico del personale pei laboratori chimici delle gabelle è stabilito in conformità all'allegato 2 alla presente legge.

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a fare le necessarie variazioni nelle assegnazioni dei rispettivi capitoli degli stati di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per gli esercizi finanziari 1901-902 e 1902-903.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
CARCANO.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Allegato N. 1.

Ruolo organico del personale delle dogane.

GRADO	ORGANICO ATTUALE R. decreto 18 novembre 1896, n. 530					ORGANICO IN PROGETTO					DIFFERENZA			
	Classe	Numero dei posti		Stipendio		Classe	Numero dei posti		Stipendio		nel numero dei posti		nella spesa	
		per classe	per grado	individuale	complessivo		per classe	per grado	individuale	complessivo	in più	in meno	in più	in meno
Direttori	1ª	7	13	6,000	42,000	1ª	9	18	6,000	54,000	2	—	12,000	—
	2ª	6		5,000	30,000	2ª	9		5,000	45,000	3	—	15,000	—
Commissarî alle visite	1ª	10		4,500	45,000	1ª	12		4,500	54,000	2	—	9,000	—
	2ª	19	59	4,000	76,000	2ª	21	65	4,000	84,000	2	—	8,000	—
	3ª	30		3,500	105,000	3ª	32		3,500	112,000	2	—	7,000	—
Commissarî alle scritture	1ª	15	45	4,000	60,000	1ª	14	42	4,000	56,000	—	1	—	4,000
	2ª	30		3,500	105,000	2ª	28		3,500	98,000	—	2	—	7,000
Ricevitori	1ª	8		4,500	36,000	1ª	8		4,500	36,000	—	—	—	—
	2ª	16		4,000	64,000	2ª	16		4,000	64,000	—	—	—	—
	3ª	24	129	3,500	84,000	3ª	20	142	3,500	70,000	—	4	—	14,000
	4ª	36		3,000	108,000	4ª	30		3,000	90,000	—	6	—	18,000
	5ª	45		2,600	117,000	5ª	46		2,500	115,000	1	—	—	2,000
	—	—	—	—	—	6ª	22		2,000	44,000	22	—	44,000	—
Cassieri	1ª	6		4,000	24,000	1ª	6		4,000	24,000	—	—	—	—
	2ª	9		3,500	31,500	2ª	10		3,500	35,000	1	—	3,500	—
	3ª	12	67	3,000	36,000	3ª	22	74	3,000	66,000	10	—	30,000	—
	4ª	10		2,600	26,000	4ª	18		2,500	45,000	8	—	19,000	—
	5ª	15		2,200	33,000	5ª	18		2,000	36,000	3	—	3,000	—
	6ª	15		1,800	27,000	—	—		—	—	—	15	—	27,000
Ufficiali	1ª	200		3,000	600,000	1ª	260		3,000	780,000	60	—	180,000	—
	2ª	195		2,600	507,000	2ª	260		2,500	650,000	65	—	143,000	—
	3ª	196	963	2,200	431,200	3ª	260	1,040	2,000	520,000	64	—	88,800	—
	4ª	223		1,800	401,400	4ª	260		1,500	390,000	37	—	—	11,400
	5ª	149		1,500	223,500	—	—		—	—	—	149	—	223,500
Volontari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Visitatrici	1ª	26	82	300	7,800	1ª	36	90	300	10,800	10	—	3,000	—
	2ª	56		200	11,200	2ª	54		200	10,800	—	2	—	400
			1,358		3,231,600			1,471		3,489,600	292	179	565,300	307,300
											+ 113		+ 258,000	

Assegni e indennità.

	Attuali	Che si propongono	Differenza in più
Assegni fissi per spese di ufficio ai Capi delle Dogane	52,258	57,000	4,742
Indennità di viaggio ai direttori	26,492	26,492	»
Indennità ai cassieri per maneggio di denaro	16,850	18,658	1,808
Totali	95,600	102,150	6,550

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
I Ministri del Tesoro e delle Finanze
DI BROGLIO.
CARCANO.

Allegato N. 2.

Ruolo organico del personale dei laboratori chimici delle Gabelle.

GRADO	Classe	ORGANICO ATTUALE – Numero dei posti – per classe	ORGANICO ATTUALE – Numero dei posti – per grado	ORGANICO ATTUALE – Stipendio – individuale	ORGANICO ATTUALE – Stipendio – complessivo per classe	ORGANICO ATTUALE – Stipendio – complessivo per grado	Classe	ORGANICO IN PROGETTO – Numero dei posti – per classe	ORGANICO IN PROGETTO – Numero dei posti – per grado	ORGANICO IN PROGETTO – Stipendio – individuale	ORGANICO IN PROGETTO – Stipendio – complessivo per classe	ORGANICO IN PROGETTO – Stipendio – complessivo per grado	DIFFERENZA – nel numero dei posti (col. 3 e 9)	DIFFERENZA – nella spesa (col. 6 e 12)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Personale tecnico.														
Direttore	unica	1	1	6,000	6,000	6,000	unica	1	1	6,000	6,000	6,000	—	—
Chimici principali	1ª	2	5	5,000	10,000	22,000	1ª	2	6	5,000	10,000	26,000	—	—
	2ª	3		4,000	12,000		2ª	4		4,000	16,000		+ 1	+ 4,000
	1ª	3		3,500	10,500		1ª	4		3,500	14,000		+ 1	+ 3,500
Chimici	2ª	4	10	3,000	12,000	30,000	2ª	4	14	3,000	12,000	40,000	—	—
	3ª	3		2,500	7,500		3ª	4		2,500	10,000		+ 1	+ 2,500
	»	»	»	»	—	—	4ª	2		2,000	4,000		+ 2	+ 4,000
Allievi chimici	unica	2	2	2,000	4,000	4,000	—	—	—	—	—	—	— 2	— 4,000
Totale del personale tecnico		18	18			62,000		21	21			72,000	+ 3	+ 10,000
Personale di servizio.														
Commesso	unica	1	1	1,600	1,600	1,600	unica	1	1	1,600	1,600	1,600	—	—
Meccanico	id.	1	1	1,400	1,400	1,400	id.	1	1	1,400	1,400	1,400	—	—
Operai	1ª	4	8	1,300	5,200	9,600	1ª	4	8	1,300	5,200	9,600	—	—
	2ª	4		1,100	4,400		2ª	4		1,100	4,400		—	—
Totale del personale di servizio		10	10			12,600		10	10			12,600	—	—
Totale generale						74,600						84,600	—	+ 10,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
I Ministri del Tesoro e delle Finanze
DI BROGLIO.
CARCANO.

Il Numero 173 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 giugno 1902, n. 163;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'organico degli ufficiali di pubblica sicurezza, stabilito con la tabella *B*, allegata alla legge 30 giugno 1901, n. 269, sono aggiunti i seguenti posti:

2 ispettori generali	di 2ª classe a L. 6,000	L. 12,000
2 questori	di 2ª classe a L. 6,000	L. 12,000
6 commissari	di 4ª classe a L. 3,500	L. 21,000
5 vice-commissari	di 1ª classe a L. 3,000	L. 15,000
5 delegati	di 1ª classe a L. 3,000	L. 15,000
18 delegati	di 2ª classe a L. 2,500	L. 45,000
15 delegati	di 3ª classe a L. 2,000	L. 30,000
53		L. 150,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 174 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 31 maggio 1900, n. 296;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In tutte le Scuole elementari pubbliche a classi separate od unite, gli alunni delle classi 1ª, 2ª e 4ª sono dispensati dagli esami finali di promozione, quando nello scrutinio finale, fatto sulle medie mensili e sui voti dati ai còmpiti scolastici, abbiano ottenuto nel profitto una media di sei decimi per ciascuna materia, escluso l'insegnamento della ginnastica, e sulla condotta una media non inferiore a sei decimi.

Nelle Scuole femminili l'insegnamento dei lavori donneschi concorre alla formazione delle medie.

Art. 2.

I maestri stabiliscono le medie parziali e totali d'accordo con l'insegnante della classe immediatamente superiore e col direttore, e, nella mancanza del direttore, con un membro della Commissione di vigilanza, scelto dal Sindaco.

Nelle Scuole uniche a classi riunite formano la Commissione giudicatrice il maestro e la maestra del luogo, sotto la presidenza di un notabile nominato dal Sindaco.

Nelle Scuole uniche miste, la maestra giudica, d'accordo con un maestro o con una maestra, e sotto la presidenza di un notabile, scelti entrambi dal Sindaco.

In mancanza di maestri residenti nel Comune, può essere chiamato un maestro od una maestra dal Comune più vicino, col consenso del R. Ispettore scolastico.

Art. 3.

Gli alunni di 1ª, 2ª e 4ª classe non promossi in fine d'anno senza esami, sono, nella prima decade dell'anno scolastico susseguente, sottoposti agli esami di promozione, a norma delle disposizioni vigenti.

Art. 4.

Gli esami di proscioglimento dall'obbligo e di licenza, continueranno a darsi, a norma delle disposizioni vigenti, nelle due sessioni estiva ed autunnale.

Art. 5.

Gli esami di ammissione alle varie classi si danno al principio di ogni anno scolastico, nella prima decade.

Art. 6.

Le presenti disposizioni hanno vigore con l'anno scolastico in corso.

Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto.

Articolo transitorio.

Per l'anno scolastico in corso gli alunni, non dichiarati idonei nello scrutinio finale, sono in facoltà di dare gli esami di cui all'articolo 3, negli ultimi dieci giorni del volgente anno scolastico e nella prima decade dell'anno susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 175 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la legge 12 luglio 1896, n. 293, sulle Scuole normali e complementari;

Veduti i Regolamenti per i Ginnasi ed i Licei del 3 febbraio 1901, per gl'Istituti tecnici e nautici e per le Scuole tecniche del 21 giugno 1885, per le Scuole normali e complementari del 3 dicembre 1896;

Veduto il R. decreto 14 settembre 1898, n. 433;

Vedute le antecedenti e susseguenti disposizioni;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Collegio degli insegnanti dei RR. Istituti d'istruzione secondaria classica, tecnica, normale e complementare, nella seconda metà di giugno, tenuto conto delle prove e delle medie bimestrali o trimestrali, conferisce senza esami le promozioni e le licenze.

Non possono essere dichiarati idonei per la promozione gli alunni che non conseguirono durante l'anno nelle medie bimestrali o trimestrali sei decimi nel profitto in ciascuna materia, e nella condotta; per la licenza gli alunni che non conseguirono sette decimi nel profitto per ciascuna materia, e nella condotta.

L'esame di licenza rimane obbligatorio nelle Scuole normali e negli Istituti tecnici e nautici per le materie professionali indicate nell'articolo 2 del R. decreto 14 settembre 1898, n. 433.

Art. 2.

Gli alunni, non dichiarati idonei nello scrutinio finale, sono sottoposti agli esami di promozione con le norme vigenti, nell'unica sessione autunnale per tutte le materie in cui nello scrutinio suddetto non riportarono i punti di idoneità.

Chi non sia stato promosso per non aver conseguiti i punti richiesti sulla condotta, deve sostenere nella detta sessione tutti gli esami.

I giorni degli esami sono fissati dal R. Provveditore agli studî, o dal Presidente della Giunta di vigilanza, giusta le norme in vigore.

Art. 3.

Gli esami di ammissione in tutti i RR. Istituti secondari classici, tecnici, normali e complementari hanno luogo nei primi quindici giorni di ciascun anno scolastico e nei giorni fissati dal R. Provveditore agli studî e dal Presidente della Giunta di vigilanza.

Art. 4.

Gli esami di licenza nei RR. Istituti classici, tecnici, normali e complementari, per gli alunni interni non dichiarati idonei e non licenziati senza esami in fin d'anno, e per gli alunni provenienti da Scuola privata o paterna, continuano a darsi in due sessioni, in quella estiva di luglio, e in quella autunnale al cominciare del novello anno scolastico, a norma delle disposizioni vigenti.

Gli alunni interni dànno gli esami solamente nelle materie in cui nello scrutinio generale non conseguirono i punti d'idoneità.

I giovani allontanatisi dall'Istituto Regio o pareggiato non più tardi della fine del secondo bimestre, sono considerati come esterni.

Chi non consegua la licenza nelle suddette due sessioni è obbligato a rifare l'intero esame nell'anno susseguente.

I giorni degli esami di licenza per le due sessioni, estiva ed autunnale, sono fissati, a norma delle disposizioni vigenti, dal Ministro, o dal R. Provveditore agli studî, o dal Presidente della Giunta di vigilanza.

Art. 5.

Conseguono la licenza d'onore gli alunni dei Ginnasi e Licei, delle Scuole tecniche e degli Istituti tecnici e nautici governativi, i quali abbiano ottenuto, nello scrutinio finale di ciascun anno dell'intero corso, una media di otto decimi per ciascuna materia, ed una media complessiva di profitto e di condotta, alla fine del corso, di nove decimi.

Art. 6.

I giovani provenienti da Scuola privata o paterna si inscrivono per gli esami di licenza, a norma delle disposizioni vigenti, presso il R. Provveditore agli studî della Provincia o presso le Presidenze degli Istituti tecnici e nautici.

Il Ministero può stabilire sedi speciali pei candidati suddetti e nominare apposite Commissioni esaminatrici.

I membri delle Commissioni speciali hanno diritto alle propine secondo le norme vigenti.

Art. 7.

La disposizione dell'articolo 1°, riguardante gli esami di licenza, non è applicabile agl'Istituti secondari pareggiati classici, tecnici e complementari, pei quali rimangono ferme le norme stabilite dai Regolamenti vigenti.

Sono applicabili invece agli Istituti pareggiati suddetti, ed anche ai normali, le odierne disposizioni riguardanti gli esami di ammissione e di promozione.

Art. 8.

Nessun'altra sessione d'esami di ammissione, di promozione o di licenza è consentita, oltre quelle prescritte dall'odierno decreto.

Art. 9.

Le tasse scolastiche di licenza continuano a pagarsi nella misura e nel tempo stabiliti dalle disposizioni vigenti, tanto dai licenziati senza esami, come dai licenziandi con esami.

I componenti la Commissione esaminatrice hanno diritto alle rispettive propine anche per i licenziati senza esami.

Le tasse d'immatricolazione ed ammissione restano immutate.

Art. 10.

Le presenti disposizioni avranno vigore con l'anno scolastico in corso.

Sono abrogate le disposizioni regolamentari, quelle contenute nel R. decreto 23 agosto 1900, n. 317, e tutte le altre precedenti e susseguenti, contrarie all'odierno decreto.

Disposizioni transitorie.

Art. 1.

Nell'anno scolastico in corso, gli alunni non promossi

senza esami da una classe all'altra, secondo le precedenti disposizioni, ma che sarebbero col Regolamento vigente ammessi agli esami in seguito allo scrutinio finale, potranno dare questi esami nelle due sessioni di luglio e di ottobre.

Art. 2.

Il Collegio degli insegnanti, nell'anno scolastico in corso, può, col voto di due terzi tra i presenti, dichiarare non maturo per il conseguimento della promozione o della licenza senza esami anche un alunno che abbia conseguito nelle medie bimestrali o trimestrali i punti per ciascuna materia indicati nel presente decreto.

Art. 3.

Il Ministro può, nell'anno scolastico in corso, nominare un suo Commissario negli Istituti Regi, quando e dove lo creda opportuno, per assistere all'ultima prova bimestrale ed ai lavori dello scrutinio finale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CL** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, ed il Regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministro Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Bologna un Collegio di probi-viri per l'industria edilizia e affini, con giurisdizione su tutto il territorio della Provincia stessa.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato di venti componenti, di cui dieci industriali e dieci operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CLI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, ed il Regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Collegio di probi-viri per le industrie minerarie e meccaniche, con sede in Livorno, e giurisdizione sul Comune stesso e su quelli di Rio Marina, Rio dell'Elba, Portolongone e Portoferraio.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato di dodici componenti, di cui sei industriali e sei operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CLII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498 (serie 2ª), che determina le attribuzioni del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Roma, in data 2 maggio 1902;

Vista la deliberazione presa dalla Camera di commercio ed arti di Roma nella sua adunanza dell' 11 aprile 1902;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Roma, col concorso del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, del Comune e della Camera di commercio di Roma una Scuola media di studî applicati al commercio, con lo scopo di avviare i giovani all'esercizio pratico del commercio e delle professioni attinenti ad esso.

Art. 2.

La spesa annua per il mantenimento della Scuola è stabilita in L. 50,000 ed è sostenuta per L. 27,000 annue dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; per L. 8,000 annue dal Comune di Roma e per L. 15,000 annue dalla Camera di commercio di Roma.

Oltre che alle spese di mantenimento, la somma suddetta di L. 50,000 sarà destinata a provvedere alle spese d'impianto della Scuola nei primi tre anni, alla fine dei quali i corsi di essa avranno completo sviluppo.

Gli altri Enti che contribuissero nelle spese della Scuola per una somma annua non inferiore alle L. 6,000 avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Commissione di vigilanza di cui all'articolo seguente.

Art. 3.

La Scuola dipende dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, il quale eserciterà la sorveglianza sull'andamento di essa mediante una Commissione di vigilanza, composta di due delegati del Ministero e di un delegato di ciascuno degli Enti contribuenti, di cui le attribuzioni saranno stabilite dal Regolamento.

È riservata al Ministero la facoltà di far eseguire ispezioni straordinarie.

Art. 4.

Il corso della Scuola si compie in quattro anni e comprende gl'insegnamenti che seguono:

1. Italiano – Diritti e doveri – Istituzioni commerciali.
2. Storia d'Italia e geografia commerciale.
3. Diritto commerciale – Legislazione commerciale ed industriale interna ed internazionale – Usi commerciali.
4. Economia politica applicata – Legislazione doganale interna ed internazionale – Trattati di commercio e di navigazione, e convenzioni internazionali di carattere economico.
5. Trasporti e legislazione relativa – Tariffe ferroviarie e marittime – Servizi marittimi sovvenzionati.
6. Computisteria e calcolo mercantile.
7. Banco modello – Funzionamento pratico di aziende commerciali e bancarie – Operazioni di banca, borsa e commercio.
8. Chimica e merceologia – Analisi e saggi delle merci – Adulterazioni e sofisticazioni – Studio degl'imballaggi.
9. Lingua francese.
10. Lingua tedesca.
11. Lingua inglese.
12. Nozioni d'igiene.

L'insegnamento delle lingue estere è obbligatorio per il francese e per il tedesco o l'inglese a scelta dell'allievo.

Art. 5.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio stabilirà la ripartizione degl' insegnamenti fra i varî anni di corso, e ne determinerà i programmi e gli orarî.

Agli insegnamenti di cui all'articolo precedente, altri potranno essere aggiunti con decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 6.

Al primo anno di corso della Scuola sono soltanto ammessi:

1°. senza esame:

a) i licenziati dalle RR. Scuole tecniche;

b) i licenziati dalle Scuole inferiori di commercio, poste sotto la vigilanza del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

2°. con esame complementare:

i licenziati dalla terza ginnasiale.

Agli esami successivi sono inscritti solo gli allievi della Scuola, i quali abbiano superato l'esame di promozione dell'anno precedente.

Non sono ammessi uditori.

Art. 7.

Agli allievi che abbiano superato, dopo il quarto anno, l'esame di licenza, è conferito dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio il diploma di licenza commerciale.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sarà rappresentato da propri delegati tanto negli esami di promozione, quanto in quelli di licenza.

Art. 8.

La direzione amministrativa, disciplinare e didattica della Scuola è affidata ad un direttore sotto la dipendenza del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, il quale approverà il bilancio preventivo entro il mese di giugno di ogni anno.

Dal Ministero predetto dovrà essere pure approvato il conto consuntivo da presentarsi non più tardi del mese di agosto di ogni anno.

Il direttore sarà coadiuvato, per quanto riguarda la direzione didattica della Scuola, dal Collegio dei professori.

Art. 9.

Tutti i professori ed incaricati fanno parte del Collegio dei professori, che sarà presieduto dal direttore della Scuola.

Il Collegio delibera sulle questioni attinenti agli studi, all'ordine ed alla disciplina della Scuola.

Spetta al direttore della Scuola di dare esecuzione alle deliberazioni del Collegio dei professori, dopo che siano

state approvate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Art. 10.

Il direttore della Scuola ed il personale insegnante ed amministrativo sono nominati con decreto Ministeriale in seguito a pubblico concorso, fatta eccezione dei professori incaricati, che saranno scelti dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio fra le persone notoriamente competenti nelle materie riguardanti i relativi insegnamenti.

Il personale di servizio è pure nominato dal Ministro predetto.

Potrà la direzione della Scuola essere affidata, temporaneamente con decreto Ministeriale, ad uno dei professori della Scuola.

Art. 11.

Il personale insegnante ed amministrativo della Scuola sarà, con le norme che verranno stabilite dal Regolamento di cui all'articolo 14, inscritto alla Cassa di previdenza che fosse istituita per le Scuole industriali e commerciali dipendenti o sussidiate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

La Scuola contribuirà all'assicurazione con una quota di contributo annuo, che sarà determinata dal Regolamento, di cui all'articolo 14.

Art. 12.

Alla Scuola sono annessi un Museo merceologico ed un laboratorio chimico per le esercitazioni pratiche degli allievi nelle analisi e nei saggi delle merci.

L'istruzione pratica degli allievi sarà completata con visite ad opifici industriali ed aziende commerciali.

Art. 13.

Agli Enti locali contribuenti è riservata la facoltà, oltre quanto è stabilito dall'articolo 2, di mandare propri rappresentanti agli esami, di promuovere conferenze col Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per questioni relative all'andamento didattico ed amministrativo della Scuola; di avere annualmente copia della relazione del direttore sui risultati di essa e copia del conto consuntivo dopo che sarà stato approvato dal Ministero.

Art. 14.

Con Regolamento da approvarsi con decreto Ministeriale saranno stabilite le norme per l'esecuzione del presente decreto e le disposizioni tutte riguardanti l'ordinamento ed il funzionamento della Scuola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ari (Chieti).*

SIRE!

Il Municipio di Ari, nonostante i continui richiami della Prefettura, si trova nel massimo disordine e può dirsi privo di ogni direzione, perchè il Sindaco dimora nel capoluogo di un altro circondario, e nessuno lo sostituisce.

Il Consiglio e la Giunta si riuniscono molto di rado; non è stato ancora presentato il bilancio del corrente esercizio; da tre anni non si rendono conti: non fu eseguita la liquidazione dei residui, nè curata la riscossione del credito verso l'ex-tesoriere, nè regolarizzato il servizio di cassa.

Ad onta della mancata compilazione del bilancio, quel Comune ha trasmesso per il visto un informe ruolo della tassa di famiglia, contro il quale molti contribuenti hanno reclamato, affermando che esso è stato compilato col proposito di colpire i cittadini ostili al presente stato di cose.

Intanto molti coloni del demanio Valle Cupo continuano a non pagare il canone dovuto, perchè il Comune, avendo favorito per partigianeria il maggior reddente con una transazione senza base di legalità e di equità, ha dato ragione agli altri di chiedere uguale trattamento.

Il segretario comunale, sospeso dall'ufficio di cancelliere della conciliazione per gravi irregolarità e negligenza riscontrate dall'Autorità giudiziaria, come da sentenza del 2 di marzo ultimo, si trova anche sottoposto a procedimento penale per appropriazione indebita e lascia l'ufficio nel più completo abbandono, mentre sono pervenuti altri reclami per indelicatezze commesse.

Per dar corso agli affari in ritardo la Prefettura deve ricorrere spesso all'invio di Commissari, d'onde uno sperpero di denaro che potrebbe essere impiegato nel miglioramento dei pubblici servizi.

La Tesoreria funziona in modo deplorevole ed il titolare di essa è un semplice prestanome.

Una strada, per la quale si spesero circa L. 100,000 non interamente pagate, è ormai inservibile, perchè non vi furono a suo tempo eseguite le necessarie riparazioni. Si spesero lire 500 per allargare l'entrata del paese, ma le opere non furono compiute. I materiali risultanti dalla demolizione di un ponte crollato furono venduti a privati, ma il prezzo, che dicesi sia stato pagato ad un consigliere, non fu versato nella Cassa comunale. Il dazio è dato in appalto senza cauzione e senza contratto, e l'appaltatore deve diverse rate di canone; non si escutono debitori parenti od affini dei consiglieri o cointeressati. L'Amministrazione perciò è in continuo disavanzo, tanto da non potere far fronte al pagamento delle spese obbligatorie, ed alcuni creditori minacciano d'intentare lite.

È quindi urgente che ad Ari intervenga l'opera sollecita ed energica d'un R. Commissario che, rimossi i deplorati abusi, provveda a sistemare il patrimonio comunale ed i pubblici servizi.

A tal fine mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale del suddetto Comune.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ari, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Camillo Pagani è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 10 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco degl'Italiani morti in Santos durante il 1° trimestre 1902.

1. Annunzi Stefano, d'anni 42, morto il 17 gennaio.
2. Anigla Maria, d'anni 53, morta id.
3. Antonini Giuseppe, di mesi 8, nato a Selci, morto il 19 id.
4. Berettini Annunziata, d'anni 2, nata a San Severino, morta il 4 id.
5. Boldo Giulio, d'anni 5, nato a Montebelluno, morto l'11 id.
6. Cipelli Giovanni, d'anni 67, nato a San Daniele Ripa Po, morto il 4 id.
7. Corazzini Lucio, d'anni 14, nato a Sestino Veneto, morto l'11 id.
8. Capponi Domenica, d'anni 1, nata a San Severino, morta il 15 id.
9. Carosi Giovanni, d'anni 7, nato a Sant'Elia-Rieti, morto il 16 id.
10. Ciavardini Domenico, d'anni 7, nato a Ferentino, morto il 29 id.
11. Calluso Grazia, di mesi 7, nata a Maiolica, morta il 15 febbraio.
12. Campana Angela, di mesi 3, nata a Benevento, morta il 17 id.
13. Catalano Antonio, d'anni 6, nato ad Ottaiano, morto il 7 marzo.
14. Caccarelli Vincenzo, d'anni 23, nato a Castelnuovo, morto il 30 id.
15. Di Fortunato Giuditta, di mesi 7, nata a Rocca Santa Maria, morta il 4 gennaio.
16. De Donati Rosa, di mesi 9, nata a Giulianova, morta il 26 id.
17. Di Annunzio Giulia, di mesi 6, nata a Muscrano Sant'Angelo, morta il 15 febbraio.
18. Falla Luigi, di mesi 30, nato a Campoli, morto il 4 gennaio.
19. Ferrone Filomena, d'anni 1, nata a Città Sant'Angelo, morta il 3 marzo.
20. Fuschino Giuseppa, d'anni 2, nata a Torre del Greco, morta il 7 id.
21. Forconi Giuseppe, d'anni 2, nato a Pieve San Stefano, morto il 28 marzo.
22. Giamarina Antonio, di mesi 11, nato a Teramo di Nodici, morto il 12 gennaio.
23. Gabriotti Palmira, d'anni 1, nata a Castello di Lama, morta il 14 id.
24. Giangrossi Francesco, d'anni 3, nato a Montaldo, morto il 1° febbraio.
25. Ivaldi Domenico, di mesi 8, nato a Rocca Santa Maria, morto il 15 gennaio.
26. Gomelli Teresa, d'anni 27, nata a Poggio Moiano, morta il 18 id.
27. Loiacomo Francesco, d'anni 30, morto il 15 id.
28. Lattaro Nazzareno, d'anni 5, nato a Tagliacozzo, morto il 5 marzo.
29. Lozzi Pasqua, di mesi 2, nata a Torri in Sabina, morta il 23 id.
30. Matricciano Giuseppe, di mesi 7, nato a Cipagatto, morto il 2 gennaio.
31. Morelli Angelo, di mesi 9, nato a Falconara Albanese, morto il 5 id.
32. Montanaro Teresa, di mesi 18, nata a Rotella, morta il 27 id.
33. Marchesano Giovina, d'anni 3, nata a Vasto, morta il 29 id.
34. Masini Elvira, d'anni 22, morta il 27 marzo.
35. Orsini Rosa, di mesi 7, morta il 13 gennaio.
36. Ottaviano Antonio, d'anni 1, nato a Frese di Leutella, morto il 13 id.
37. Pierri Colomba, d'anni 7, nata a San Nicola Manfredi, morta il 26 id.
38. Paolini Emilia, d'anni 1, nata a Feculla, morta il 14 marzo.
39. Piacenti Santo, di mesi 14, morto il 18 id.
40. Pertosa Giuseppe, di mesi 18, nato a Poggio Imperiale, morto il 22 id.
41. Risi Orazio, di mesi 20, nato a Villa Santa Lucia, morto il 1° gennaio.
42. Rossini Cesare, di mesi 10, nato a Camerino, morto l'11 id.
43. Renardi Teresa, d'anni 27, morta il 18 id.
44. Righetti Angelo, d'anni 75, morto il 24 id.
45. Russo Antonio, d'anni 50, nato a Venosa, morto il 28 id.
46. Rizzotto Mariangela, d'anni 39, nata a Molfetta, morta il 16 marzo.
47. Serafino Antonio, d'anni 55, nato a Silva-Teramo, morto il 7 febbraio.
48. Santuccione Camillo, d'anni 2, nato a Cepagallo, morto il 26 id.
49. Speranza Rocco, d'anni 2, nato a Rosano, morto il 5 marzo.
50. Santuzzi Romano, d'anni 54, morto il 24 id.
51. Santuzzi Domenico, d'anni 50, morto il 26 id.
52. Tocci Angela, d'anni 2, nata a Giustro Sabina, morta il 15 gennaio.
53. Vignuolo Nicola, d'anni 51, nato a Grassano, morto il 7 febbraio.
54. Vallo Giuseppe, d'anni 19, nato a Maschilla, morto il 14 id.
55. Zamperoni Genoveffa, d'anni 2, nata ad Asolo, morta il 1° gennaio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 891,704 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di Ricco *Albina*, Giovanni e Silvia fu Federico, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Nicotera, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricco *Fioralba*, Gio-

vanni e Silvia fu Federico, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 713,843 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di Fantozzi Marianna, Isola, Antonio, Palmiro, Eugenia e *Sigismonda* di Fedele, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a San Benedetto a Settimo in Comune di Cascina (Pisa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fantozzi Marianna Isola, Antonio, Palmiro, Eugenia e *Sigismondo* di Fedele, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,201,103 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2250, al nome di Biozzi *Margherita* di Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a San Sepolcro (Arezzo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biozzi *Geltrude-Faustina-Margherita* di Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a San Sepolcro (Arezzo), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,032,704 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120, al nome di Grasso *Emilia* di Valente-Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova - con annotazione di usufrutto a favore di Ghilino Pia fu Giuseppe, moglie di Valente Antonio Grasso, domiciliato in Genova - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grasso *Assunta-Giuseppina-Maria, vulgo Emilia* di Valente Antonio, minore, ecc., ecc., come sopra, con vincolo di usufrutto a favore di Ghilino Pia fu Giuseppe, moglie di Antonio Valente Grasso, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,032,705 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120 annue, al nome di Grasso *Pietro* di Valente Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova - con vincolo di usufrutto a favore di Ghilino Pia fu Giuseppe, moglie di Grasso Valente Antonio, domiciliata pure in Genova - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grasso *Ettore Dario Francesco Benedetto Pierino* di Antonio - Valente, minore, ecc. (come sopra), con vincolo di usufrutto a favore di Ghilino Pia fu Giuseppe, moglie di Grasso Antonio Valente, ecc. (come sopra) - vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,131,699 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120, al nome di *Pajroleri* Giuseppe, fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Bolla Rosa, fu *Giuseppe*, domiciliato a Pinerolo, con usufrutto vitalizio a favore della stessa Bolla Rosa fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Peyroleri* Giuseppe, fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Bolla Rosa, fu *Giovanni Battista*, domiciliato a Pinerolo, con usufrutto vitalizio a favore di quest'ultima, veri proprietario ed usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 968,765 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300, al nome di *DeGresti* Luigi, Arturo ed Ernestina, fu Mauro, minori, sotto la patria potestà della madre Celotta Carlotta fu Michele, domiciliata in Padova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gresti* Luigi, Arturo ed Ernesta, fu Mauro, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Filippo Di Matteo fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 162, rilasciatagli il 22 luglio 1901 dalla Banca d'Italia (Succursale di Chieti) all'atto del deposito, per cambio, di N. 3 cartelle del Consolidato 5 0[0, sprovviste di cedole, per l'annua rendita complessiva di L. 15.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a'termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si consegneranno i nuovi titoli al detto signor Di Matteo, senza ritiro della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 giugno, in lire 101,43.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 22 giugno per dazjati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 101,40.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

14 giugno 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,63 1/4	102,63 1/4
	4 1/2 % *netto*	111,06	109,93 1/2
	4 % *netto*	104,35 7/8	102,35 7/8
	3 % *lordo*	68,85 7/8	67,65 7/8

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

Amministrazione provinciale.

Avviso di concorso per l'ammissione di 80 alunni agl'impieghi di 2ª categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 4 volgente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agl'impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte dai concorrenti e da essi presentate non più tardi del giorno 31 agosto alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1.° l'atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27 alla data del 31 agosto predetto;

2.° il certificato di cittadinanza italiana;

3.° il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4.° la fede penale, di data non anteriore a quella del presente avviso;

5.° il certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco comprovante che il candidato è di sana costituzione e non ha difetti o imperfezioni fisiche;

6.° il foglio di congedo illimitato, oppure il certificato di esito della leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7.° il diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nella stessa domanda), di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge tuttora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati da assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I concorrenti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture.

Essi dovranno sostenere tre prove scritte ed una orale.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre in Roma, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

La prova orale seguirà pure in Roma nel giorno che sarà fatto conoscere a ciascun candidato che avrà superato le prove scritte.

I concorrenti vincitori del concorso saranno nominati alunni in ordine dei punti riportati ed a seconda dei posti vacanti; durante l'alunnato, della durata non minore di sei mesi, potranno ricevere una indennità mensile, non eccedente le lire cento, quando siano destinati in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prove scritte:

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1.° Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La Famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei Deputati — I Ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2°. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Avvocatura erariale

— Amministrazioni provinciali, specialmente quelle dipendenti dai Ministeri dell'Interno, del Tesoro e delle Finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1°. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2°. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopolî e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria e aritmetica applicata.*

1.° Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2.° Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamenti — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei varî casi e nei varî metodi.

Prova orale:

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1.° Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2°. Dei commercianti — Delle società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1°. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2.° Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa di Savoia e de' suoi più illustri Principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Roma, addì 8 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
SCAMUZZI.

4.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 14 giugno 1902

Presidenza del Vice-Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 48).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne iniziata la discussione generale.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Osserva che nessuna contestazione venne sollevata sulle risultanze aritmetiche dell'assestamento del bilancio sottoposto all'esame del Senato.

Fu solo osservato, giustamente, che la risultanza finale dovrà essere modificata per le spese non ancora approvate.

Accetta l'osservazione, ma nota che il conteggio va posto in rapporto con le entrate e con le spese a tutto il 31 maggio.

Dimostra con dati numerici e con le risultanze finanziarie che la maggiore entrata sarà di 16,000,000 che, aggiunti ai 24 milioni già previsti nell'assestamento, daranno un avanzo di circa 40 milioni.

Da questo avanzo bisogna poi togliere le spese già previste ma non ancora approvate e quelle così dette varie, che in complesso ascenderanno a lire 22,500,000 che ridurranno l'avanzo finale presumibile a lire 17,500,000.

Non si occupa delle eccedenze di spese che nell'anno decorso scomparvero quasi totalmente.

Data la complicazione della nostra contabilità, è difficile dire se avremo eccedenze di spese nette da economia; ma egli non ha tenuto conto delle così dette entrate minori, che quest'anno saranno anche in diminuzione più dell'ordinario per il ribasso dell'aggio.

Confuta l'affermazione del senatore Colombo circa le differenze fra i due bilanci di assestamento, 1900-901, 1901-902.

Ammesso pure che l'avanzo finale dell'esercizio corrente fosse minore di 22 o 23 milioni di quello dell'esercizio passato, non crede possa essere un sintomo veramente allarmante, e lo dimostra, affermando che la differenza viene eliminata ove si tenga conto della minore importazione, delle spese per la China, di quelle del richiamo per le classi, dei provvedimenti di pubblica sicurezza e dei proventi del lotto.

Afferma per ciò immutato l'avanzo vero e reale ottenuto nel 1901-902.

Quanto alle preoccupazioni dell'on. Colombo osserva che non è il caso di parlare ora della rinnovazione dei trattati di commercio, che avrà maggiore influenza sulla situazione economica del paese, che non su quella finanziaria.

Per il problema ferroviario ricorda quanto disse altra volta, e cioè che per le nuove costruzioni il Governo si è impegnato a mantenersi nei limiti del bilancio attuale e nulla vi ha ora di mutato in questa sua determinazione.

È probabile che si possano concretare nuove modalità sul sistema delle costruzioni ferroviarie in modo che ne diminuiscano le spese, ma di ciò si parlerà quando il Parlamento sarà chiamato a discutere il relativo progetto di legge.

Il problema ferroviario è uno dei più difficili a risolversi, ma opina che finanziariamente parlando esso sia meno pauroso di quanto generalmente si crede.

Nota che le due parti più gravi del problema son quelle che hanno rapporto col riscatto della rete meridionale e col pagamento del materiale mobile, ma esse vanno considerate in rapporto dell'onere finanziario che importano, e se così si considerano, nell'ipotesi peggiore, tutto si ridurrà nel sostituire un debito ad un altro, un'annualità ad un'altra.

Quindi è suo parere che il problema ferroviario possa essere arduo, ma per rispetti diversi dai finanziari.

Quanto alla correntezza del Governo in fatto di nuove spese, non nega che in questo momento gli Italiani si trovino sotto l'impulso di desiderî di miglioramenti, di appetiti nuovi.

Ma occorre ricordare che per molti anni le nostre condizioni finanziarie obbligarono il Governo a comprimere la spinta delle spese.

La migliorata condizione finanziaria ha dato luogo al risveglio

dei bisogni e dei desiderî che erano stati lungamente trattenuti.

Riconosce che questo fenomeno deve essere frenato, ma non può adattarsi a quel carattere di ferocia che l'on. Colombo desiderava nel ministro del tesoro.

È probabile che per l'esercizio in corso le spese salgano a 29 milioni in più, con un aumento di circa 7 milioni sull'esercizio precedente. Ma ciò si deve al richiamo eccezionale delle classi che portò un aumento di spesa di circa 7,400,000 lire.

Quindi la media delle spese può dirsi la solita.

Nota poi che la spesa pel miglioramento del personale nei dicasteri sarà fatta per una volta tanto e per molti anni non ci si penserà più.

Quanto all'avvenire della nostra finanza si limita al 1903, pel quale è possibile una previsione esatta.

Il bilancio di previsione pel 1903 presenta un avanzo di 12,900,000 lire.

Avverte che in detto bilancio non si è valso degli elementi del dazio doganale sul grano, perchè spera che i bisogni dell'importazione del paese diminuiranno. Quindi ha limitata la previsione dell'entrata del grano a qualche migliaio di tonnellate in meno.

All'avanzo dei 13 milioni si deve aggiungere la somma delle maggiori entrate dell'esercizio corrente, che sarà di circa otto milioni. Così avremo un'eccedenza di entrata di 21 milioni da cui si devono dedurre le maggiori spese da votarsi, o votate in questa Sessione.

Stima queste spese a 15 milioni. Vi sarà quindi un avanzo di sei milioni, che sopperirà alla spesa straordinaria per la China.

Quanto a nuovi provvedimenti, che potessero intaccare il bilancio, dichiara che saranno accompagnati dai necessarî risarcimenti.

Le indicazioni fatte confortano a perseverare nell'indirizzo finanziario prudente iniziato; su questo attenderà il giudizio del Senato (Approvazioni).

COLOMBO. Ringrazia il ministro della cortesia con cui ha accolto le sue osservazioni.

Sul bilancio degli anni prossimi non ha fatto indagini, perchè anche egli crede che non si debba spingere lo sguardo troppo lungi, se si vuol giungere a dati attendibili.

Osserva poi, per l'incremento delle spese, che alla stessa cifra di 29 milioni è pur giunto il ministro, il quale, a giustificarla, ha accennato al richiamo delle classi.

Ma queste non possono dirsi assolutamente circostanze straordinarie perchè nel quinquennio calcolato dall'on. Rubini è compreso pure l'anno 1898, ove si ebbe anche un notevole richiamo di classi.

Quanto alle spese ferroviarie osserva che nel 1905 ci troveremo di fronte al problema ferroviario; ammette che per il materiale ferroviario si farà una buona operazione finanziaria, ma ciò che più importa è la questione del riordinamento delle linee e della loro rimessione allo stato funzionale moderno per cui occorrerà qualche centinaio di milioni. Ecco perchè disse che il problema ferroviario è oscuro e se anche lo Stato dovrà concedere l'esercizio a qualche società, esso dovrà pur fare qualche sacrifizio pecuniario.

Non ha altro d'aggiungere.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Replica all'on. Colombo dicendo che nei calcoli dell'on. Rubini la spesa dei richiamati nel 1898 non era valutata.

Quanto alle ferrovie dice che non può entrare ora nella discussione minuziosa di questo vasto problema; certo è che avremo danni e compensi, come ha ammesso lo stesso on. Colombo; ed a suo tempo e degli uni e degli altri si potrà lungamente discutere.

FINALI, relatore. Alle gravi ed importanti osservazioni, alle dubbiezze esposte dal senatore Colombo, ha esaurientemente risposto il ministro del tesoro, che così ha anche dato spiegazioni su alcuni punti della relazione della Commissione.

Egli, che conosce quanti sacrifizi e quanti sforzi costò l'assetto del bilancio, non può non desiderare che non venga compromesso in alcun modo.

Se il bilancio, per minore importazione del grano, perdesse quindici o più milioni, non ne sarebbe dolente, perchè sarebbe una prova della migliorata nostra produzione e del valore maggiore del credito.

La sparizione dell'aggio dell'oro sarebbe, poi, un vantaggio incalcolabile.

Anch'egli conviene che il ministro del tesoro debba essere severo, rigido, fermo nell'opporsi alla spese non necessarie. Ed ha le prove che l'attuale ministro segue questa via.

Il senatore Colombo, riferendosi alla relazione della Commissione di finanze, ha detto che la legge dell'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio in corso dovrebbe dare occasione alla più ampia e profonda discussione sulla situazione finanziaria. Ciò è vero, e si potrebbe fare, se i lavori parlamentari procedessero regolarmente in armonia, quanto al tempo, con la legge di contabilità. Oggi è opportuno fare tale discussione? Non v'è utilità amministrativa, nè utilità legislativa.

Per tali ragioni di opportunità, la Commissione di finanze ha creduto, quindi, di non sollevare delle questioni, riservandole all'esame degli stati di previsione per il futuro esercizio finanziario.

Parla degli effetti degli sgravî e dei grandi beneficî che porteranno alla povera gente; di fronte a questi, non è il caso di dolersi che diminuisca in piccola parte l'introito dello Stato.

Il progresso della civiltà richiede lo sviluppo d'istituti di beneficenza, d'educazione e di sicurezza, per i quali le spese pubbliche debbono avere necessariamente, nei limiti del possibile, un aumento.

Passa a parlare del problema ferroviario, che consta di due parti: la costruzione delle ferrovie e l'esercizio.

Non si sgomenterebbe se si dovesse ricorrere al credito, perchè ciò non sarebbe a discapito dell'economia nazionale. Anzi non vorrebbe si escludesse fin da principio il ricorso al credito.

Nota che gli studî della Commissione nominata nel 1898 non sono ancora compiuti.

Il tempo stringe e non abbiamo che un anno dinnanzi a noi per completare gli studî.

Raccomanda, quindi, al Governo di sollecitarli, per trovarsi preparato alla scadenza delle Convenzioni.

Le ferrovie hanno risaldata e tengono ferma la nostra unità, sono le arterie per le quali scorre la vita nazionale.

Occorre che la finanza sia salda per sopportare eventualmente i nuovi oneri che potranno derivare da un nuovo stato di cose allo scadere delle Convenzioni.

La relazione della Commissione di finanze si è dovuta limitare ad esporre lo stato presente della situazione e dichiara essere opinione della Commissione che l'assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1901-902 non offre oggi argomento a dubitare nè del presente, nè del prossimo avvenire della finanza italiana (Approvazioni).

COLOMBO. Dichiara che non ha voluto muovere biasimo alla relazione della Commissione di finanze. Ha detto solo che il Senato non doveva lasciar passare questa occasione senza fare una discussione finanziaria, perchè questa è la consuetudine del Parlamento.

È lieto di aver provocato soddisfacenti spiegazioni da parte del ministro.

Non ha parlato degli sgravî in merito, ma solo per mettere sull'avviso che nei bilancî futuri essi possono avere un'influenza notevole.

FINALI, relatore. Ringrazia l'on. Colombo delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i 7 articoli del progetto di legge e le relative tabelle.

Presentazione di un progetto di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Presenta il seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa per il Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1902-903.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta e per quello oggi discusso.

MARIOTTI F., segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio delle urne.

Non essendovi il numero legale, la votazione è dichiarata nulla e sarà rinnovata nella prossima tornata di lunedì.

Levasi (ore 18 e 15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 14 giugno 1902

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 9.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, non farà un discorso poichè nella sua relazione ha espresso tutto il pensiero suo che ha avuto la fortuna di essere così ben commentato dall'on. Fradeletto, che egli vivamente ringrazia.

Dimostra la insufficienza dei mezzi per provvedere degnamente alle esigenze della coltura nazionale, in questo momento specialmente in cui la scienza italiana ha tanto geniali manifestazioni, ed onora la patria anche fuori. È necessario quindi, è urgente che il Governo ascolti la voce del paese che vuole si provveda degnamente a quei pubblici servizi che tanta parte hanno nel progresso nazionale e civile.

Ed è doloroso che la questione della tassa scolastica debba discutersi sotto la pressione delle insufficienze finanziarie, poichè per quanto il ministro del tesoro abbia fatto qualche concessione, come quella pel monte pensioni dei maestri elementari, non si può davvero dire che i mezzi posti a disposizione del ministro della pubblica istruzione sieno adeguati.

È dunque evidente che nel bilancio della pubblica istruzione non si possono fare economie. Tuttavia qualcuna se ne può ottenere regolando e raffrenando per esempio la trasformazione degli Istituti comunali pareggiati in governativi; e si potrebbe anche risparmiare la metà per lo meno dello stanziamento del capitolo relativo al concorso dello Stato ai Comuni nella spesa dell'istruzione elementare.

Occorrono dunque provvedimenti concreti. Dinanzi al Parlamento sono alcuni disegni di legge come quelli relativi al Monte pensioni, alla nomina dei maestri, e alla istruzione superiore che sono un impegno d'onore del Parlamento; e questi devono essere approvati prima che la Camera prenda le sue vacanze (Vive approvazioni).

VALLE GREGORIO, in seguito alle parole dell'on. relatore, pur mantenendo il concetto che lo ispira, ritira il suo ordine del giorno che invoca l'abrogazione della legge Casati per le ormai mutate condizioni della vita e della cultura nazionale.

BERENINI svolge brevemente il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Battelli, Rampoldi, Pescetti, Montemartini, Mangiagalli, Di Stefano, De Cristoforis, Varazzani, Boriani, Badaloni e Garavetti:

« La Camera, convinta che qualsiasi riforma della scuola non produrrà i desiderati effetti se gli insegnanti che ne sono la mente operatrice non siano posti in una condizione d'indipendenza morale ed economica che ne guarentisca i diritti e ne agevoli i doveri; considerando che, non meno urgente del problema della scuola elementare, è quello della scuola media: invita il Governo a presentare in conformità di tali criterî adeguati provvedimenti legislativi ».

Raccomanda intanto che si provveda urgentemente a soddisfare parte dei voti espressi dalla Federazione delle scuole medie, e di studiare provvedimenti legislativi che li soddisfino tutti, perchè quei voti sono legittimi (Bene!).

LAGASI svolge un suo ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Berenini e Girardini, che « invita il Governo a presentare un disegno di legge che riordini la scuola primaria e gli affidi una più diretta ingerenza nell'indirizzo di essa ».

L'on. ministro ha presentato un disegno di legge relativo alla nomina ed al licenziamento dei maestri e dei direttori didattici, e si è limitato a ciò evidentemente per stabilire alcune garanzie che diano tranquillità e posizione sicura agli educatori del popolo, non potendo per le condizioni del bilancio fare di più. Ma l'oratore chiede che anche la questione finanziaria sia una buona volta risoluta, se si vuole migliorare le condizioni dei maestri, migliorando anche quelle della scuola popolare.

Dissente però dai colleghi suoi relativamente alla tassa scolastica come dissente dal concetto dell'asservimento del maestro al Comune, che gli pare sanzionato nel disegno di legge presentato dal ministro.

Espone i suoi criterî sull'ordinamento della scuola primaria che non sarà veramente efficace finchè non sia avocata allo Stato.

Infine fa voti che agli ispettori scolastici siano sostituiti direttori didattici governativi.

RAMPOLDI, anche a nome dei deputati Cerri, Lagasi, Berenini, Mangiagalli, Montemartini, De Cristoforis, Marcora, Zabeo ed Engel, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare alla Camera, al primo riaprirsi della Sessione parlamentare, un disegno di legge inteso ad allargare in giusta misura i ruoli organici delle scuole secondarie ».

Dimostra l'ingiusta posizione fatta ai numerosissimi incaricati, i quali adempiono da molti anni le funzioni di professori effettivi senza goderne i vantaggi, e la necessità ed urgenza d'un provvedimento.

ENGEL, anche a nome degli onorevoli Morpurgo, Caldesi, Girardini ed altri deputati svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere secondo equità ai professori di ginnasio ».

Indipendentemente dalla soluzione del ponderoso problema della scuola media, ritiene che si debba provvedere alla condizione dei professori di ginnasio che considera inferiore non solo a quello dei loro colleghi delle altre scuole medie ma, per gli incaricati, perfino a quella dei maestri elementari.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, conferma all'on. Berenini le dichiarazioni fatte ieri, in favore degl'insegnanti delle scuole secondarie, assicurando che, fin dove può, provvede anche ora con mezzi amministrativi; ma che al riaprirsi della Camera presenterà un disegno di legge che migliori non solo la condizione degl'insegnanti, ma quella delle scuole nei punti pei quali il consenso può dirsi generale.

All'on. Engel, che lo invita a provvedere nella questione secondo equità, fa osservare che altrimenti non potrebbe essere, poichè ad equità si ispira tutta l'azione del Governo.

Penserà, secondo le idee dell'on. Rampoldi, a dare stabilità al personale insegnante straordinario.

Spera che verrà subito innanzi alla Camera il disegno di legge sui maestri elementari, per rispondere alle osservazioni dell'on. Lagasi.

Accetta la raccomandazione e le osservazioni fatte ieri dall'on. Tinozzi per l'educazione femminile e spera di poter appagare i suoi desideri.

E sarebbe lieto se l'on. Fradeletto riuscisse a trascinare con la sua brillante parola a favore della cultura nazionale, non solo la Camera, ma il ministro del tesoro.

Accetta quindi tutti gli ordini del giorno come raccomandazioni.
(Gli ordini del giorno sono ritirati).

BATTELLI lamenta l'esiguità della somma al capitolo 13 assegnata per aiuti alle pubblicazicazioni ed agli studî sperimentali, vorrebbe un aumento di 5,500 lire sul capitolo stesso.

MORELLI GUALTIERI, relatore, osserva che il capitolo non concerne le dotazioni ai laboratorî, alle quali provvede il capitolo 27 che fu aumentato.

BATTELLI non insiste.

DE CRISTOFORIS domanda se furono aperti i concorsi a premî fra gli insegnanti indicati nel capitolo.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, s'informerà.

MANTICA raccomanda che ai trasferimenti degl'insegnanti si provveda in tempo conveniente.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, in massima dichiara di essere contrario a procedere a trasferimenti con troppa facilità; ed osserva che prima di tutto conviene pensare agli interessi della scuola.

BATTELLI, a proposito dei trasferimenti, raccomanda al ministro di tener conto degli speciali studî che possono esser fatti in dipendenza della residenza degli insegnanti.

MANTICA raccomanda di voler inserire nel *Bollettino Ufficiale* tutto quello che possa riguardare i concorsi degli insegnanti.

CERRI raccomanda al ministro di voler pareggiare la condizione delle insegnanti delle scuole normali per gli effetti della pensione.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, trova giusta la raccomandazione e ne terrà conto.

CREDARO, al capitolo 24 « Regi provveditori agli studî », lamenta i ritardi con cui avvengono le liquidazioni delle pensioni ai maestri elementari, ritardi dovuti in parti al poco zelo che spiegano in questa materia i prefetti e gli impiegati da essi dipendenti.

Vorrebbe poi che gli ispettori scolastici potessero coadiuvare i provveditori, ma per ciò occorrerebbe che la loro posizione fosse migliorata.

BERENINI si associa alle raccomadazioni dell'on. Credaro e rileva la necessità di procedere ad una riforma della legge Casati per ciò che riguarda il Consiglio provinciale scolastico e le attribuzioni del provveditore.

DE CRISTOFORIS segnala l'insufficienza del numero degli ispettori in confronto del grande numero di scuole che debbono essere ispezionate, ed invita a provvedere.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, consente nelle idee esposte circa la riforma del Consiglio provinciale scolastico, nel senso di assicurare al provveditore la maggiore possibile indipendenza.

MANTICA raccomanda al ministro di voler provvedere alla condizione di coloro che sono riusciti vincitori nei concorsi di ispettori scolastici, ma ancora non sono stati nominati.

DE CRISTOFORIS crede che i diplomi di ispettore scolastico e quelli di direttore didattico debbano essere tenuti distinti. Propone quindi che venga radiata dal bilancio quella parte che riguarda il conferimento di questi diplomi.

CREDARO vorrebbe che i direttori didattici invece di essere scelti dopo venti anni di servizio fossero scelti tutti per esami.

LANDUCCI, anche a nome dell'on. Pugliese, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro per la pubblica istruzione a completare e consolidare la *Scuola diplomatica-coloniale*, annessa alla Facoltà di giurisprudenza della R. Università di Roma; ed a stralciare per decreto Reale dal capitolo 27 del suo bilancio la somma occorrente ».

Rileva la grande importanza che negli ultimi tempi hanno acquistato gli studî diplomatico-coloniali, come risulta anche dalla iniziativa assunta dal Governo per l'Università di Roma.

Perciò raccomanda al Governo di voler, nel futuro bilancio, provvedere anche alla scuola di Padova, che ha tante benemerenze.

MANTICA consiglia alcune modificazioni nella assegnazione delle cattedre.

MANGIAGALLI fa plauso all'abolizione della distinzione fra Università di 1ª e di 2ª classe; e con questo ritiene si siano appagati in parte i voti di una nobile isola, quanto all'istruzione superiore.

Rileva poi la condizione fatta agli straordinarî delle Università non solo sotto l'aspetto economico, ma anche sotto l'aspetto morale.

Nota poi lo spareggiamento che esiste fra le diverse Università riguardo al numero degli ordinarî.

Crede che un rimedio a questa grave condizione di cose non sia possibile con un ritorno all'antico, ed esorta il ministro a voler risolvere la questione con provvedimenti legislativi.

Lamenta che nelle Università si accordino vacanze con troppa facilità, le quali vanno a danno specialmente degli studî nelle Facoltà mediche.

Vorrebbe che si togliesse alle Facoltà mediche il diritto di anticipare alcuni esami per ragione d'igiene.

Raccomanda poi al ministro di voler provvedere a regolare i rapporti fra l'Università di Pavia e le Amministrazioni ospitaliere di quella città, perchè gli studî medici di quel glorioso Ateneo non soffrano inciampi.

GRASSI-VOCES richiama l'attenzione del ministro sulla questione dei crediti delle Università siciliane in dipendenza del decreto dittatoriale del 1860, ed invita il ministro a voler finalmente riconoscere questo diritto da troppo tempo violato.

CELLI raccomanda al ministro di voler provvedere a coprire con concorsi molte cattedre, specie delle Facoltà di medicina, che ora non hanno titolari.

Consiglia inoltre alcune modificazioni di forma alla dizione del capitolo.

DI STEFANO si associa alle raccomandazioni dell'on. Grassi-Voces per le Università siciliane.

Quanto agli ordinari dell'Università di Palermo nota che il diritto di averne un numero illimitato per parte delle Università siciliane fu riconosciuto col decreto Mordini; ma le nomine necessarie non sono ancora avvenute.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla scuola d'applicazione degli ingegneri di Palermo, la quale non ha potuto avere il dovuto sviluppo perchè ha incontrato l'opposizione e le gelosie delle Autorità universitarie. Sollecita a questo proposito la presentazione dell'organico della scuola d'applicazione.

Espone infine i voti fatti da molti Corpi scientifici, perchè l'orto botanico di Palermo acquisti il carattere di una stazione internazionale.

MAJORANA chiede che risolvasi subito la questione del numero dei professori ordinari nelle Università pareggiate. Raccomanda di migliorare le condizioni dell'Università di Catania, per varî gabinetti scientifici, per la scuola di magistero, pei locali, per la segreteria.

Insiste perchè senza costringere le Università siciliane a continuare la lite contro lo Stato, si concedano loro le somme attribuite dal decreto Garibaldi del 1860.

ALBERTONE raccomanda al ministro che gl'incarichi universitari siano affidati preferibilmente ai liberi docenti. Si associa alle osservazioni dell'on. Mangiagalli, e più specialmente a quella relativa all'epoca degli esami di anatomia.

RAMPOLDI si unisce all'on. Mangiagalli nel sollecitare la risoluzione delle vertenze fra il Governo e l'ospedale di Pavia e l'assetto definitivo delle cliniche e particolarmente di quella psichiatrica.

Insiste egli pure perchè gl'incarichi siano dati a preferenza ai liberi docenti.

Raccomanda poi che sia tenuta ferma la disposizione che rende obbligatoria la laurea per l'esercizio della odontoiatria, e che sia meglio disciplinato per legge l'insegnamento medico-legale, per modo che il professore di medicina legale possa valersi del materiale carcerario.

ALESSIO, circa la questione del numero dei professori ordinari, vorrebbe che questo numero fosse mantenuto in precisi limiti stabiliti per legge, ma proporzionati alle esigenze della scienza. Ritiene, invece, che sia inopportuno il togliere qualsiasi limite.

FUSCO raccomanda al ministro di provvedere a che la scuola veterinaria di Napoli sia ricondotta alle condizioni normali.

LAMPIASI, riferendosi alle osservazioni di precedenti oratori, ricorda l'antico debito dello Stato verso le Università siciliane, in forza di un decreto di Giuseppe Garibaldi.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, non crede opportuno fare un capitolo distinto per la scuola diplomatico-consolare di Padova, come propone l'on. Landucci nel suo ordine del giorno.

All'on. Mangiagalli osserva che sarebbe imprudente togliere qualsiasi limite al numero dei professori ordinari. Ritiene bensì che si debba accrescerne il numero. Ma è convinto che per certi insegnamenti accessori non occorrono cattedre di ordinario.

Circa le Università siciliane, nota che il determinare il numero degli ordinari, è materia di Regolamento, per espressa disposizione della legge Mordini-Ugdulena.

Circa le richieste fatte dall'on. Celli, per l'ordinamento dell'Istituto d'igiene dell'Università di Roma, crede che si possano accogliere inquantochè non rappresentano aumento di spesa.

PRESIDENTE dà lettura di un ordine del giorno, firmato dall'on. Di Stefano e da circa trenta altri deputati, col quale si « invita il Governo a trasformare l'Orto Botanico di Palermo in Stazione botanica internazionale ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, delle nomina dei professori ordinari si é occupato con grande interesse, mosso, in questa come nelle altre questioni, dal vivo e sincero desiderio di risolvere i problemi dell'alto insegnamento, migliorando in pari tempo la condizione degli insegnanti.

E, mentre da taluni si vorrebbe far supporre un conflitto fra il ministro e i corpi accademici, egli crede di aver provato coi fatti che nessuno più di lui ha provveduto alla soddisfazione più pronta e più larga dei bisogni dei nostri Atenei.

Perciò ha richiamato in vigore, come era suo dovere, le leggi speciali per l'Università di Bologna e per quelle toscane e siciliane.

Il suo concetto è che si debba circondare delle opportune cautele la promozione a ordinario, ma che si debba in pari tempo dar modo agli straordinari di uscire da una posizione inadeguata e precaria.

Non ha ripresentato il progetto sulla nomina degli straordinari intendendo estenderne i provvedimenti.

Ma non ha omesso di stabilire col nuovo regolamento il principio che gli straordinari sieno nominati per concorso.

Questo principio consacrerà nel disegno di legge, che ripresenterà alla ripresa dei lavori; e in quella occasione proporrà anche di disciplinare così la questione delle promozioni, come quella del numero degli ordinari.

Su questo punto crede con l'on. Alessio che il numero debba essere limitato per legge; ma ammette che siano troppo ristretti i limiti delle leggi vigenti.

Alla ripresa dei lavori presenterà anche un disegno di legge sulla libera docenza.

Plaude alle idee nobilmente esposte dall'on. Mangiagalli e agli sforzi che si fanno per limitare le vacanze abusive.

Anche questo argomento è accuratamente disciplinato col nuovo regolamento generale, che sarà quanto prima di pubblica ragione.

Vorrebbe egli pure, come l'on. Rampoldi, che il tempo permettesse ora una larga discussione sui nuovi regolamenti delle Facoltà e scuole universitarie.

Quei regolamenti risolvono molte questioni; sono, naturalmente, suscettibili di ulteriori miglioramenti.

E appunto per renderne sempre più efficace l'azione ha fatto e fa appello a tutti i corpi accademici per le opportune osservazioni e proposte.

Ha cercato di sollecitare la procedura dei concorsi abbreviando per regolamento i termini per la presentazione dei titoli e procurando che i professori possano essere nominati per l'anno scolastico nuovo.

Fra pochissimi giorni indirà così i concorsi proposti dalle Facoltà, come quelli che il ministro ha deliberato d'ufficio, anche contro l'avviso della Facoltà, quando lo ha creduto necessario nell'interesse della scienza.

Non ha difficoltà di modificare la tabella dell'Istituto d'igiene dell'Università di Roma nel modo desiderato dall'on. Celli; tanto più che non vi ha variazioni di stanziamento.

Così pure prenderà nella più benevola considerazione le raccomandazioni degli onorevoli Rampoldi e Mangiagalli circa le cliniche di Pavia. Le antiche vertenze, che stavano per dar luogo a giudizi, sono state definite amministrativamente. Per la clinica psichiatrica spera di ottenere i fondi dal ministro del tesoro.

Le stesse difficoltà, che hanno impedito ai precedenti ministri di pagare il debito che lo Stato ha verso le Università siciliane ai termini del decreto dittatoriale, hanno impedito a lui di risolvere la questione, che vivissimamente avrebbe desiderato definire, per sentimento di siciliano, di italiano e di ministro.

La via per una soluzione potrebbe tuttavia trovarsi, se gli enti locali cominciassero essi a dare l'esempio del buon volere, contribuendo con le opportune proposte a mettere le Università siciliane all'altezza, che hanno dritto di raggiungere, imitando in ciò le iniziative di Padova e di Pisa, che nei giorni scorsi ebbero approvate le loro importanti convenzioni.

Riconosce l'importanza dell'Orto botanico di Palermo, e non si ricusa di esaminare la questione.

Anche per la scuola d'applicazione di Palermo sono in corso trattative, che potranno condurre ad una soddisfacente soluzione.

Terrà poi conto delle altre raccomandazioni di carattere speciale fatte dai varî oratori.

Circa l'ordine del giorno dell'on. Landucci, che ringrazia delle parole cortesi, per le ragioni esposte dal relatore, non può accettarlo che come raccomandazione, pur riconoscendo l'importanza e l'utilità della scuola diplomatico-coloniale di Padova.

Nota poi circa la scuola diplomatico-coloniale di Roma, che non era possibile provvedere agli insegnamenti in altro modo che per incarichi.

LANDUCCI prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste nell'ordine del giorno.

DI STEFANO, mantiene l'ordine del giorno.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, lo accetta nel senso sopra spiegato. Aggiunge, in risposta all'on. Fusco, che pel nuovo anno scolastico darà un assetto definitivo alla scuola veterinaria di Napoli.

(L'ordine del giorno De Stefano è approvato).

La seduta termina alle 12,20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.20.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Resta-Pallavicino, Papadopoli, Matteucci, Fasce, Sormani, Cottafavi, Dozzio e Rizzetti.

(Sono conceduti).

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica una lettera del pro-sindaco di Firenze che invita la Presidenza della Camera ad assistere all'inaugurazione del monumento a Rossini nel tempio di Santa Croce a Firenze il 23 giugno. Delega a ciò il vice-presidente on. Torrigiani coi deputati di quella città e coi membri della Presidenza che credessero intervenirvi.

Comunica quindi una lettera dell'on. Ciccotti con la quale ringrazia la Camera, ed insiste nelle dimissioni date, per le ragioni esposte nella sua lettera agli elettori.

Dichiara vacante il Collegio VIII di Napoli.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Varazzani che desidera sapere « quali ragioni determinarono l'Autorità di pubblica sicurezza ad impedire l'invio d'un telegramma diretto, il giorno 5 corrente, da Noci (Altamura) alla Camera del lavoro di Bari ».

Esposto lo stato delle cose, e la gravità dello sciopero dei contadini dichiaratosi in quel Comune, e l'intervento, insieme ai veri apportatori di pace, di sobillatori che avrebbero potuto provocare disordini, nota che l'autorità credette di non dare corso ad un telegramma la cui diffusione avrebbe potuto peggiorare la situazione.

VARAZZANI nota che l'on. sottosegretario di Stato non ha risposto all'interrogazione esplicita. Egli ha domandato per quali ragioni fu impedito l'invio di un telegramma diretto da Noci alla Camera del lavoro di Bari, per nulla censurabile. Poichè quel telegramma sollecitava l'intervento di persona che avesse l'autorità di compiere opera moderatrice fra gli scioperanti.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Stelluti-Scala « sui gravissimi danni cagionati dalla grandine nei Comuni di Montecarotto e Serra de' Conti, e sul possibile soccorso del Governo in ispecie ai poveri contadini ed ai piccoli proprietari ».

Non può dare risposta diversa da quella data ieri all'on. Lucifero per caso analogo.

Il Ministero dell'interno non può indennizzare i danni prodotti dalla grandine; ma assicura che di fronto agli enormi danni cagionati al territorio di Montecarotto, che si dice ascendano a circa mezzo milione, concederà sussidî ai colpiti più poveri in quella maggior misura che gli sarà consentita.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze. Nella provincia di Ancona non vigono disposizioni che stabiliscano abbuoni per danni cagionati dalla grandine. È dolente quindi di non poter intervenire.

STELLUTI-SCALA non ha inteso chiedere al ministro dell'interno indennità di danni; ma davanti al disastro veramente straordinario, chiede che il Governo provveda a lenire le condizioni deplorevoli dei poveri contadini, dei mezzadri, dei piccoli proprietari, completamente rovinati.

S'attendeva la risposta dell'on. sottosegretario di Stato per le finanze. Ma ritiene che l'Amministrazione del Catasto, per le disposizioni vigenti, possa in parte provvedere agli enormi danni avutisi nei Comuni di Montecarotto e di Serra de' Conti senza che vi sia bisogno di apposito disegno di legge.

Accenna a precedenti, a sostegno dell'affermazione sua, nel senso che sia ritardato e frazionato in più rate il pagamento delle imposte.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alla interrogazione dell'on. Mango « sulle notizie intorno alla salute dei nostri soldati, che partirono dalla China a bordo del *Montenegro*. E sulla opportunità di non farli sbarcare a Napoli, i cui facili denigratori potrebbero aver occasione di destare allarmi, che ancora una volta danneggerebbero gli interessi di quella città ».

Essendosi verificati a bordo del *Montenegro* tre casi di colera, durante il suo ritorno fu posto in osservazione a Penang e disinfettato.

Dalla ripresa del viaggio nulla accadde più a bordo della *Montenegro*: nessun pericolo esiste, ed è perciò che con tutta sicurezza si deve darle libera pratica; ciò che dovrebbe farsi del resto in questo caso, per tutte le navi anche straniere. Avere apprensioni sarebbe mancare non solo alla evidenza dei fatti, ma anche alla serietà (Benissimo!).

MANGO. I casi d'epidemia hanno allarmato tutti perchè è cara all'Italia la vita di ogni soldato. È necessario col caldo imminente usare molte precauzioni; la China ci darà spesso simili dolori, il Giappone ha destinata un'isola per disinfettare. Napoli è in agitazione, non per un senso egoistico, ma perchè per la sua densità di popolazione ha condizione di minor resistenza ai mali. L'anno scorso ebbe danni gravi; i suoi facili denigratori un mese fa parlavano di eruzioni del Vesuvio. Formalmente chiedo che le truppe non sbarchino a Napoli.

DE NAVA. Sono pregiudizi.

MANGO. No, on. De Nava, sbarchino allora alla sua Bagnara, e si tolga il pericolo che chiama pregiudizio per Napoli.

Parta però da questa Camera unanime un saluto ai nostri soldati ed un augurio.

PRESIDENTE nota che l'on. Mango ha certamente esagerato nei suoi timori. In ogni modo, a nome della Camera, si associa al saluto alle nostre truppe reduci dalla China (Vive approvazioni — Applausi).

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pala che desidera sapere « quando si porrà mano alla costruzione dei ponti caduti sulla strada Orientale nazionale, n. 75 da Terranova a Siniscola ».

Furono inviati sul posto funzionarî valenti con l'incarico di affrettare la compilazione dei progetti.

Aggiunge che nel bilancio in corso, è stanziata la somma necessaria per la costruzione di quei ponti.

PALA nota che le stesse risposte dategli oggi dall'on. sottosegretario di Stato, gli furono favorite nel 1898, nel 1899 e nel 1900 dai suoi predecessori.

Non può approvare gli indugi del Ministero dei lavori pubblici.

Ricorda i doveri imprescindibili dello Stato, che li deve compiere, senza molte parole, ma con qualche fatto.

Presentazione di un elenco di petizioni.

MENAFOGLIO presenta un elenco di petizioni sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

LUZZATTO ARTURO nota che, mentre la somma devoluta ai lavori pubblici è insufficiente al bisogno, non viene nemmeno spesa interamente e residui attivi si verificano in lavori di somma importanza come quelli di bonifica.

Invece di lasciare queste somme inoperose, desidererebbe che esse venissero erogate in altri lavori urgenti.

Come desidererebbe che, insieme al bilancio, venissero presentati gli elenchi dei residui sì attivi che passivi; lamentando che questi ultimi si verifichino su larga scala nelle costruzioni ferroviarie, che preferirebbe fossero eseguite direttamente dallo Stato.

Lamenta la mancanza di buone norme amministrative anche nelle ordinazioni del materiale mobile ferroviario, che si fanno saltuariamente, con danno del lavoro nazionale ed eziandio dei commerci e delle industrie.

Augura che sieno sollecitamente compiuti i lavori della Commissione sull'esercizio ferroviario, affinchè il Parlamento possa risolvere con ponderazione e maturità l'arduo problema.

Conchiude col domandare notizie sugli esperimenti della trazione elettrica sulle linee Milano-Varese e Lecco-Colico.

ABIGNENTE, dopo avere [illegible] il ministro a far riparare i disastrosi effetti dei lavori complementari della bonifica del Sangro, esprime il desiderio che il ministro stesso manifesti chiaramente i suoi intendimenti specialmente nei riguardi delle Pro-

vincie meridionali fino ad ora troppo trascurate in fatto di opere pubbliche.

Desidera inoltre conoscere gl'intendimenti del ministro relativamente all'eventuale modificazione delle tariffe ferroviarie in relazione alla scadenza delle Convenzioni commerciali.

Fino ad ora due soli propositi sono noti: l'aumento delle tariffe ferroviarie, in relazione all'assetto dei ferrovieri, e quello del canone per le concessioni idrauliche.

Quest'ultimo gli sembra illegittimo perchè lo Stato non ha mai speso nulla per i fiumi del Mezzogiorno, che poterono fino ad ora impunemente devastare i campi attraverso i quali essi scorrono; e però augura che il ministro non vorrà aggiungere esca al malcontento che serpeggia terribile (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

SAPORITO presenta la relazione sul bilancio del tesoro.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

LUCIFERO, senza voler fare recriminazioni, pensa che, nelle condizioni presenti del Paese, una politica di lavoro sarebbe riuscita assai più feconda della politica degli sgravi.

Tuttavia il Governo non può nè deve trascurare i bisogni più imperiosi, quali quelli della Calabria, nella quale si manifesta una progressiva depressione delle condizioni economiche (Commenti). Parla della Calabria perchè è la regione che conosce di più (Bene!).

Ed il Governo se non può far rifiorire quella regione, può aiutarla a rialzarsi. Uno dei rimedi sarebbe la costruzione di una strada ferrata che congiungesse l'Jonio al Tirreno attraverso la Sila utilizzando le ricchezze naturali di quella plaga e suscitandovi industrie feconde. Una linea che partendo da Paola per San Giovanni in Fiore giungesse a Cotrone, non solo soddisferebbe ai bisogni locali, ma aprirebbe uno sfogo ai ricchi e svariati prodotti della Calabria, che, mentre ora rimangono mal valutati sul luogo, arricchirebbero il commercio nazionale (Benissimo!).

Dimostra come tale linea importerebbe una spesa ben lieve e spera che ad essa non si opporrà quella pregiudiziale che non fu opposta alle linee d'accesso al Sempione; vale a dire che non è prevista finora da alcuna legge.

Spera che il Governo apprezzerà la ragionevolezza e la serietà della domanda; e che non vorrà accreditare il sospetto che esso non ceda che ai clamori ed alle pressioni.

Invece dalla stessa modesta sua richiesta l'oratore trae speranza d'una promessa chiara e concreta che rincuori quella nobilissima regione ove nacque, e che non ama d'affetto meno intenso di quello che l'on. ministro ami la sua (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, concorda con l'on. Rizzo, che ha lamentato l'insufficienza numerica del personale del Genio civile e dell'Ispettorato ferroviario e considera suo dovere riparare a tale insufficienza (Bene!).

Spera però di poter trarre dalla riforma dell'organico, economie le quali compensino la spesa che conseguirà dall'aumento dell'organico medesimo.

Dà schiarimenti allo stesso on. Rizzo sulle modificazioni che intende introdurre nel servizio economico ferroviario, assicurandolo che tale servizio sarà applicato alla linea Treviso-Motta.

Quanto alle strade provinciali osserva all'on. Cavagnari che il ritardo nei lavori dipende in parte dalle formalità imposte dalla legge, ma più ancora dall'imperfezione dei progetti tecnici trasmessi dalle provincie.

Dichiara essere suo voto affidare alle Provincie medesime la manutenzione delle strade comunali, e, in genere, di tutte le strade ordinarie.

Per il porto di Genova, respinge l'accusa di incostituzionalità fatta alla Convenzione che fu stipulata fra il Governo e gli enti locali; e nota che in seguito di quella Convenzione si poterono fare nel porto di Genova certe opere che forse altrimenti non sarebbero state possibili. Dà poi spiegazioni intorno ad altri lavori pubblici nella città di Genova, dichiarando di non potere accettare l'ordine del giorno presentato in proposito dall'on. Cavagnari.

All'on. Majorana e all'on. Lucifero dichiara di essere vivamente fautore delle costruzioni ferroviarie, ma che, nelle condizioni attuali del bilancio, preferisce dedicarne le risorse alle ferrovie complementari prescritte dalla legge, anzichè crescere il sussidio chilometrico a quelle che non ne hanno diritto.

Per le bonifiche, dice all'on. Arturo Luzzatto che spera di potere erogare le somme decretate dal Parlamento; ma in ogni modo non potrebbe stornare quelle somme per destinarle ad altri lavori.

E quanto alle strade comunali il Governo è pronto a pagare il concorso dovuto non appena gli enti interessati presentino i regolari documenti.

Rileva le censure mossegli dall'on. Abignente, osservando che si riferiscono a disegni di legge intorno ai quali è intempestiva la discussione.

Assicura poi la Camera che, per la costruzioni ferroviarie, sarà preferita l'industria nazionale (Approvazioni).

All'on. Lucifero, che tanto si interessa per la sua Calabria, fa notare che è necessario che sia completata la rete ferroviaria decretata per quelle Provincie, prima di pensare al prolungamento della linea Paola-Cosenza verso Cotrone; linea della quale riconosce tutta l'importanza. Egli certamente non disconosce i bisogni delle provincie della Calabria e della Basilicata (Commenti).

Quanto all'allacciamento della stazione di Trastevere a quella di Termini in Roma, dice all'on. Barzilai che furono presentati varî progetti, e che farà completare gli studî per vedere in quale miglior modo sia possibile risolvere il problema. Quindi dichiara di accettare il suo ordine del giorno (Benissimo! Bravo!).

Presentazione di una relazione.

MORELLI-GUALTIEROTTI presenta la relazione al disegno di legge per « maggiori assegnazioni e diminuzioni nel bilancio della pubblica istruzione nel 1901-902 ».

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

DE NAVA, relatore, nota anzitutto che una politica di lavoro non poteva voler significare un eccesso di opere pubbliche, e che il freno imposto a queste opere e il conseguito pareggio del bilancio compensano l'artificioso e temporaneo aumento di ricchezza che quelle opere creano.

Il Governo dovrà dedicare il suo maggiore sforzo alle opere marittime; e per averne risultati proficui sarà anzitutto necessario risanguare il personale addetto ai lavori di porti e di bonifiche sia nel numero, sia nella qualità.

Quanto alle ferrovie, indipendentemente dal problema dell'esercizio, nota che occorre vedere bene se e come siano stati osservati i contratti in ciò che ha tratto al materiale mobile e alla manutenzione delle linee, e che bisogna spingere l'Ispettorato a questo lavoro che non può farsi in pochi mesi all'ultimo momento, e che deve salvaguardare lo Stato da gravi abusi e da gravi pericoli.

La vigilanza dell'ispettorato deve inoltre esercitarsi sulla sollecita riparazione e sulla buona utilizzazione del materiale rotabile.

Si unisce alle dichiarazioni del ministro a proposito dell'esercizio economico, aggiungendo che nelle linee dove fu attuato si ebbe una sensibile perdita, e che perciò le compagnie esercenti sono restie ad attuarlo. Quindi invita il ministro a studiare se, in futuri esperimenti, lo Stato non debba cedere una qualche parte della quota a lui spettante sul prodotto.

Bisogna studiare poi insieme al problema dell'esercizio economico, quello della costruzione economica.

Dice all'on. Majorana, essere impossibile crescere il sussidio chilometrico senza snaturarne la funzione: altrimenti meglio converrebbe allo Stato pensare ad una forma diversa di sovvenzione, cioè alla garanzia dell'interesse.

Aggiunge che se le ferrovie non si costruiscono, ciò non dipende dalla deficienza del sussidio chilometrico, ma dalla mancanza di organismi finanziari capaci di costruire e di esercitare strade ferrate.

Esorta il ministro a perseverare nel proposito di non stornare per altri lavori gli stanziamenti destinati alle bonifiche. All'on. Abignente, dice che la questione delle forze idrauliche non ha nulla a vedere con quella delle opere idrauliche le quali, nelle provincie del Mezzogiorno in specie, non possono creare la forza motrice, che manca.

Quanto al futuro ordinamento dell'esercizio ferroviario dichiara che la Giunta generale del bilancio ha creduto di dover invitare il Governo a studiare in tempo il grave problema, perchè la scadenza delle Convenzioni non ci trovi impreparati. Si augura che alla nuova Sessione il Governo possa presentare quelle proposte che reputerà più convenienti nell'interesse del Paese (Approvazioni).

DE AMICIS dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Nicola Falconi, Cimorelli, Placido ed altri deputati

« La Camera, ritenuto che le ferrovie debbano essere esercitate in modo da rispondere al fine per cui furono costruite, invita il Governo a provvedere che sulla linea ferroviaria Castellammare Adriatico-Sulmona-Isernia-Cajanello si compiano subito quei lavori che sono necessari per renderla atta a più facili e rapide comunicazioni con Napoli da Ancona, dagli Abruzzi e dal Molise ».

Rileva la grande importanza della linea Castellammare-Isernia-Cajanello per i traffici degli Abruzzi con Napoli. Però l'armamento dell'ultimo tratto di questa linea non fu fatto in proporzione del traffico che vi si potrebbe svolgere, ciò che costituisce un grave inconveniente, sul quale le popolazioni interessate hanno più volte richiamato l'attenzione del Ministero.

Confida che il Governo vorrà provvedere esaudendo i desiderî delle popolazioni abruzzesi.

LICATA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare prima delle vacanze estive un disegno di legge per provvedere, anche parzialmente, alla costruzione delle ferrovie complementari ».

Ricorda le promesse solennemente fatte dal Governo, riguardo alle ferrovie complementari, alle quali sono legati i più vitali interessi di popolazioni che attendono da lunghi anni.

Rileva poi la speciale importanza delle ferrovie complementari della Sicilia, che urge di costruire per ragioni evidenti di equità e di giustizia.

Presentazione di una relazione.

MARESCA presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Engel.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on. De Amicis che studierà la questione da lui sollevata, ma non può prendere impegni formali. Lo invita perciò a convertire in raccomandazione il suo ordine del giorno.

All'on. Licata dichiara essere inesatto che la Commissione per le ferrovie complementari abbia presentata la sua relazione. Può però assicurare che il Governo prima della fine dei lavori presenterà il relativo disegno di legge.

DE NAVA, relatore, si associa a quanto ha detto l'on. ministro riguardo all'ordine del giorno De Amicis, che egli pure appoggia come raccomandazione.

DE AMICIS modifica il suo ordine del giorno: invece di « invita il Governo » sostituisce « confida che il Governo ».

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Così modificato lo accetta.

CAVAGNARI non può convenire nell'interpretazione data dal ministro alla legge del 1897 per il porto di Genova, e sostiene che l'elenco dei lavori forma parte sostanziale della legge stessa.

Rileva come tutte le rappresentanze della città di Genova reclamano l'esecuzione delle opere della parte orientale del porto e specialmente il congiungimento con la stazione.

Lamenta che i corpi tecnici dipendenti dal Governo non abbiano la dovuta cura per gli interessi della città di Genova.

PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè nel prossimo esercizio gli stanziamenti che saranno proposti nei singoli capitoli della parte ordinaria del bilancio dei lavori pubblici rispondano, per quanto è possibile, alle effettive esigenze di pubblici servizi, evitando così di ricorrere durante l'esercizio finanziario a leggi speciali di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento.

(È approvato).

(Sono approvati gli ordini del giorno Barzilai e De Amicis).

PRESIDENTE apre la discussione sui capitoli.

CALDERONI, al capitolo 18 « Genio civile », raccomanda la condizione di quella parte del personale che per la riduzione del Genio civile è stato messa fuori servizio.

PALA raccomanda al ministro di completare il personale del Genio civile nella provincia di Sassari, essendo esso insufficiente a disimpegnare le molte attribuzioni che ad esso sono affidate.

Presentazione di una relazione.

BADALONI presenta la relazione sul disegno di legge per prevenzione e cura della pellagra.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione dell'on. Pala, ed assicura l'on. Calderoni che prenderà in benevola considerazione il personale da lui menzionato.

MASCIANTONIO, al capitolo 26 « Strade », raccomanda al ministro di voler modificare la legge del 1865 in quella parte che riguarda le strade nazionali, non potendosi più applicare ai bisogni odierni i criterî cui la legge medesima s'inspira.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dagli onorevoli Leopoldo Torlonia, Santini, Mango e Barzilai al capitolo 26 « Manutenzione di strade e ponti nazionali »:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro riguardo le strade comunali obbligatorie e di accesso alle stazioni invita il Governo a provvedere, con legge speciale, per il territorio estesissimo dell'Agro romano tutto compreso nella circoscrizione del Comune di Roma ».

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, prende impegno di studiare la questione sollevata dall'on. Torlonia. Assicura poi l'on. Masciantonio che la Commissione sta studiando le modificazioni da lui accennate.

BADALONI, al capitolo 33 « Opere idrauliche », richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di rinforzare le opere di difesa idraulica dell'abitato di Badia Polesine, trovandosi questo sotto la minaccia di gravi pericoli in una prossima piena dell'Adige.

ALBERTONI, anche a nome degli onorevoli Lollini, Rocca ed altri raccomanda al ministro di provvedere alla sistemazione del grande colatore Navarolo, in provincia di Cremona, affidando frattanto al Genio civile di Mantova la direzione delle opere.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'importanza dell'opera. Può accettare la raccomandazione se limitata allo studio della questione, senza prendere impegni per i lavori da far eseguire dal Genio civile.

TORRACA, al capitolo 45 « Opere idrauliche di terza categoria », nota come alcune Provincie non siano in grado di pagare il loro contributo, donde nasce un dovere per parte dello Stato di provvedere ad integrare le forze locali deficienti. È una questione di giustizia reparatrice, specialmente per le Provincie meridionali ed il ministro, che è meridionale, deve sentire meglio di ogni altro questa necessità.

Mentre il Governo ha speso molti milioni per le opere idrauli-

che delle Provincie settentrionali nulla o quasi si è fatto per quelle del Mezzogiorno, che più ne hanno bisogno.

Ed una delle cause dello esaurimento economico della Basilicata è la condizione dei suoi fiumi che tutto devastano, in un terreno cretoso, spogliato, per grandi estensioni dei suoi boschi.

La Basilicata è devastata dal flagello della malaria, ciò che, unito alle altre cause di malessere, produce una corrente sempre crescente di emigrazione.

Vorrebbe sapere dal ministro se per la Basilicata abbia intenzione di proporre speciali provvedimenti, quali sono reclamati appunto da ragioni di giustizia distributiva.

Urge che il Governo intervenga, anche per impedire che del malcontento della Basilicata approfittino i partiti contrari alle istituzioni. (Approvazioni).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che egli si sente ministro d'Italia e non rappresentante degli interessi meridionali nel Ministero, come vorrebbe ritenerlo l'on. Torraca (Vive approvazioni).

Nota poi avere egli già fatto un gran passo con la sua proposta di concedere il contributo del cinquanta per cento per quelle opere idrauliche.

Queste ed altre proposte sono le più larghe ed eque che potesse fare in questo momento, nell'interesse delle regioni che sono tanto care all'on. Torraca (Benissimo!).

DE NAVA, relatore, avverte che la proposta del contributo di Stato del sessanta per cento non fu potuta accogliere dal Governo: si dovette quindi contentarsi del cinquanta, che rappresenta già un notevole progresso di fronte alla primitiva proposta che era del quaranta.

Si augura che, in attesa che sia possibile adottare speciali disposizioni di favore per alcune regioni più bisognose, la Camera approvi la legge così come è proposta, siccome quella che gioverà a tutta l'Italia.

TORRACA ripete che la legge riuscirà perfettamente inutile alle Provincie meridionali, e creerà quindi nuove stridenti sperequazioni. Rilevando ciò, non crede di venir meno al sentimento di italiano.

BRANCA accenna al modo come egli, da ministro, aveva cercato di risolvere la questione delle opere idrauliche.

LANDUCCI raccomanda l'incanalamento del Tevere nel piano di San Sepolcro, e la ricostruzione del Ponte di Pratantico, rovinato per effetto dei lavori fatti dallo Stato al canal maestro della Chiana

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di queste raccomandazione, e procurerà di provvedere nel miglior modo possibile.

DE FELICE-GIUFFRIDA, sul capitolo 53 « Manutenzione dei porti », sollecita la presentazione del disegno di legge relativo alle opere pel porto di Catania, la cui importanza va sempre crescendo.

Accenna alla assoluta necessità del nuovo molo a sinistra.

Nota poi che, continuando con la lentezza finora seguita nelle opere di riparazione, non si gioverà nè agl'interessi del porto di Catania, nè a quelli della finanza, poichè ogni anno una nuova mareggiata distruggerà i lavori.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che i lavori da farsi a Catania, come a Trapani e a Licata, sono innanzi al Consiglio superiore; appena approvati saranno eseguiti.

PALA spera che il ministro manterrà gli impegni presi, mandando una Commissione a studiare la questione degli approdi in Sardegna, specialmente allo scopo di facilitare l'esportazione del bestiame, ciò che per Terranuova si può ottenere con pochissima spesa.

DE NAVA, relatore, riconosce egli pure l'importanza e l'urgenza dei lavori del porto di Catania. Per questa e per altre opere portuali converrà nei prossimi esercizi modificare gli stanziamenti facendone per legge un nuovo reparto.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, cercherà di provvedere al più presto in senso conforme al desiderio dell'on. Pala.

GATTORNO, al capitolo 54 « Escavazione dei porti », chiede che sia mandata una draga per l'escavazione del porto-canale di Rimini e che vi si provveda al prolungamento di una palafitta.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, provvederà nel senso desiderato dall'on. Gattorno.

Presentazione di disegni di legge.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per « costruzione di un edificio ad uso della Biblioteca nazionale di Firenze ».

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge sul « servizio telefonico ».

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

VALLE GREGORIO, al capitolo 64 « Strade ferrate - Ispettorato », domanda che si provveda ad istituire una nuova coppia di treni da Pontebba ad Udine: la spesa sarà largamente compensata, e si guadagnerà molto tempo nella corrispondenza.

Chiede pure che sia provveduto alla stazione di Pontebba migliorandone anche il piazzale d'accesso.

(Rimangono approvati i capitoli fino al 70).

Sull'ordine del giorno.

BERENINI domanda che sia ripreso allo stato di relazione il disegno di legge sul divorzio.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, non si oppone, avvertendo però che in questo scorcio di tempo non sarà possibile discutere questo grave argomento.

A tempo opportuno il Governo adempierà quello che è suo diritto e dovere, esercitando l'iniziativa sua in una questione che riguarda l'ordine delle famiglie.

(La proposta Berenini è approvata).

Interrogazioni.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda dar ordine affinchè la pubblicazione degli atti e decreti nel *Bollettino Ufficiale* del suo Dicastero avvenga con regolare sollecitudine e puntualità, sicchè si evitino gl'inconvenienti giustamente lamentati dall'Associazione degli insegnanti secondari in una petizione al ministro diretta.

« Varazzani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere se sia vera la scoperta del reo del truce delitto di Stura in Genova, che tanto commosse la pubblica opinione, ed intorno al quale per lunga stagione si affaticò la insufficienza del giudice d'istruzione penale della località.

« Cavagnari ».

La seduta termina alle 19.20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione di Commissione.

Per martedì 17 corrente, alle ore 15, è convocata la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Assegnazione e riscatto di fondi per le opere di bonifica di prima categoria di cui all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195. (159) » (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra che le rese dei Boeri continuano in modo assai soddisfacente. Il numero totale degli uomini che hanno deposto le armi fino al 13 giugno era di 11,022; si calcola che ce ne sieno ancora da 4 a 5 mila che renderanno le armi nei prossimi giorni, e si avrà così in tutto un numero di 17 mila uomini, come il generale Botha aveva dichiarato durante le trattative.

Non bisogna dimenticare però che in questo numero sono compresi moltissimi vecchi che non possono considerarsi come combattenti effettivi.

Le relazioni tra i Boeri che si sono arresi e gli Inglesi, sono cordialissime. Si direbbero antichi amici che furono, per un certo tempo, separati da avvenimenti disgraziati.

Però, dice il *Times*, non si devono fondare troppe speranze sulla situazione attuale, che fino ad un certo punto; questa non è che una reazione naturale dopo le privazioni dolorose della campagna.

* * *

Il *Times* ha da Pechino che la Russia persiste nella sua protesta contro la convenzione ferroviaria anglo-chinese e si rifiuta di ratificare la convenzione per la Manciuria finchè quel trattato non venga modificato. Il ministro degli esteri della China cercherà, con l'approvazione dell'inviato inglese, sig. Satow, di eliminare le obiezioni della Russia.

* * *

I giornali francesi commentano il voto di fiducia dato dalla Camera al nuovo Gabinetto Combes, secondo le vedute del partito a cui appartengono.

I giornali moderati dicono che l'imponente votazione a favore del Ministero dimostra che la Camera è risoluta ad appoggiare il Gabinetto Combes nell'attuazione del suo programma di riforme.

La stampa socialista e quella radicale socialista, invece, temono che il presidente del Consiglio voglia accarezzare i repubblicani moderati. Perciò avvertono che i socialisti ed i radicali socialisti, benchè abbiano dato il loro voto al Ministero, non si considerano legati al Gabinetto Combes. Dicono poi che il presidente del Consiglio non dovrebbe considerare il suo posto come una cattedra di filosofia e dovrebbe ricordarsi che governare significa agire.

I giornali nazionalisti e quelli conservatori asseriscono che il discorso di Combes fu un'amara delusione per gli stessi suoi correligionari politici.

* * *

Un dispaccio da Pietroburgo al *Temps* di Parigi dice che fu molto notato nei circoli politici il brindisi fatto, al pranzo di Corte, dallo Czar al Principe Ferdinando di Bulgaria.

« La visita di Vostra Altezza Reale, disse lo Czar, alla testa dei membri del Comitato per l'erezione d'un monumento all'Imperatore Alessandro II, mi arreca speciale piacere come prova della gratitudine del popolo bulgaro per il mio indimenticabile avo, il quale diede al giovane Principato bulgaro l'indipendenza. Bevo alla salute del Principe Ferdinando di Bulgaria, del Principe ereditario Boris, mio amato figlioccio, ed alla prosperità della Bulgaria, tanto cara al mio cuore e a quello di tutti i Russi ».

Il Principe Ferdinando rispose, ringraziando con sentite parole dell'accoglienza che segna l'intimo affratellamento fra la Russia e la Bulgaria, ed esprimendo il convincimento, che anche per l'avvenire la Bulgaria troverà nel suo pacifico sviluppo la protezione dell'aquila russa.

Dopo il pranzo i Sovrani e gli ospiti si radunarono nella sala bianca, dove il Principe Ferdinando presentò allo Czar una riproduzione del monumento allo Czar liberatore a Sofia, rinnovando le dichiarazioni di gratitudine del popolo bulgaro.

Il presidente del Sobranje bulgaro, Zankow, pregò quindi lo Czar di assistere all'inaugurazione del monumento.

Lo Czar ha accettato, in massima, l'invito all'inaugurazione e vi sarà rappresentato assai probabilmente da uno dei Granduchi.

* * *

Un altro telegramma da Pietroburgo dice confermarsi ufficialmente che l'Imperatore di Gemania assisterà, ai primi d'agosto, assieme allo Czar, alle manovre navali russe nel golfo di Reval.

Il telegramma aggiunge che fu l'Imperatore Guglielmo ad esternare il desiderio di incontrarsi nuovamente con lo Czar. L'Imperatore Guglielmo giungerà nella rada di Reval a bordo dell'*Hohenzollern* e sarà incontrato, in alto mare, dallo Czar a bordo dello *Standard* scortato dalla Squadra russa.

I giornali russi accennando a questo incontro non vi annettono speciale importanza politica, ma dicono che esso è semplicemente la restituzione della vista di Danzica, fatta l'anno scorso dallo Czar all'Imperatore Guglielmo.

* * *

In seguito ad un accordo conchiuso tra gli Stati-Uniti d'America ed il Governo del Messico, la Corte arbitrale dell'Aja sarà chiamata a decidere in una controversia esistente da tempo tra i due paesi per un fondo di uno stabilimento ecclesiastico.

Questo accordo deve però essere approvato dai Parlamenti dei due paesi.

È questa la prima controversia internazionale sulla quale avrà da pronunziarsi il Tribunale dell'Aja.

Concorso ippico internazionale. - La premiazione

Ieri ebbero luogo a Torino le gare finali del concorso ippico internazionale e la premiazione dei vincitori.

L'aspetto del campo era imponente. Le tribune ed il *parterre* erano gremiti.

S. M. il Re, al Suo arrivo, venne ricevuto dalle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse, dai Principi di Windischgraetz e di Mecklemburgo, dalle LL. EE. il Ministro della Guerra, generale Ottolenghi, gli Ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Germania e di Russia, dalle Autorità e fu acclamato entusiasticamente dall'enorme pubblico.

Finite le gare, ebbe luogo la sfilata di tutti i cavalieri davanti al Re e quindi la chiama dei premiati, che

salirono sul palco Reale per ricevere i premî d'onore ed i doni dei Sovrani e dei Capo di Stato.

Il capitano Pongrack, austriaco, ebbe il dono dello Czar, il capitano Montion, francese, ebbe il dono dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, il capitano de Poking, tedesco, ebbe il dono del Re d'Italia, il capitano Caprilli, italiano, ebbe il dono dell'Imperatore di Germania, il capitano Eristoff, russo, ebbe il dono del Presidente Loubet.

I premî della prima gara furono così conferiti: 1.°, dono del Re d'Italia, al capitano austriaco Franz Mario; 2.°, dono della Duchessa di Genova Madre, al capitano austriaco, Pongrack; 3.°, del Municipio di Torino, al capitano Picos, austriaco; 4.°, della Società Zootecnica, al sottotenente Friedric, austriaco; 5.°, della Società Zootecnica, al capitano Langourian, francese; 6.°, pure della Società Zootecnica, al capitano de Hoking, tedesco.

I premî della seconda gara furono così distribuiti: 1°, dono della Regina Elena, al tenente Haentjens, francese; altro 1°, dono del Conte di Torino, al tenente Marsengo, italiano; 2°, dono del Ministro della Guerra di Francia, al tenente de Raffin, francese; altro 2°, dono del Ministro della Guerra d'Italia, al tenente Malfatti, italiano; 3°, dono del Municipio di Torino, al tenente Daquillon, francese; altro 3°, dono della Società Zootecnica, al tenente Ricci di Capriata; 4°, dono della Società Zootecnica, al tenente di Champsarin, francese.

I premî della terza gara furono così distribuiti; 1°, dono della Regina Margherita, al tenente Daquillon, francese; 2°, dono del Municipio di Torino, al tenente Da Porto, italiano; 3°, dono della Società Zootecnica, al tenente Po, italiano.

Furono conferiti tre diplomi a Huet, francese, Baudi, italiano, e Vanlanghendok, belga.

I premî della quarta gara furono così distribuiti: 1°, dono dei Duchi d'Aosta, al capitano Caprilli, italiano; 2°, dono del Municipio di Torino, al tenente Adamovich, austriaco; 3°, dono della Società Zootecnica, al tenente Farka, austriaco. I tre diplomi furono conferiti ai tenenti Aymonino, Di Carpeneto e Comolli.

Dopo la premiazione S. M. il Re, le LL. AA. RR. e le LL. EE. lasciarono il campo fra le entusiastiche acclamazioni della folla.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, partito nel pomeriggio di ieri l'altro con treno speciale, giunse ieri mattina a Torino alle ore 8,30 e fu ricevuto alla stazione da tutti i Principi e le Principesse Reali ed ossequiato dalle Autorità.

S. M. si recò subito al Concorso ippico internazionale.

Una folla considerevole, che si assiepava lungo il percorso del corteo Reale, acclamò entusiasticamente il Re.

L'Augusto Sovrano assistè ieri alle ultime corse del concorso, e, dopo la premiazione dei vincitori, riparti da Torino con i personaggi del seguito e con treno speciale alle ore 18,45, ed ha fatto stamane ritorno in Roma alle ore 9,10.

S. M. il Re essendo giunto alla stazione in forma privatissima, erano a riveverlo alla stazione le sole Autorità ed i personaggi delle RR. Case.

S. M. il Re, in segno di Sua alta soddisfazione per le accoglienze ricevute a Palermo, ha inviato in dono all'on. marchese De Seta, Prefetto di quella provincia, una Sua fotografia con la seguente speciale dedica autografa: « Al marchese De Seta, senatore del Regno, il suo affezionatissimo Vittorio Emanuele ».

La fotografia era accompagnata da un una lettera del generale Brusati, altamente lusinghiera per il Prefetto De Seta.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta diedero, l'altra sera, a Torino, un grande ballo in onore degli ufficiali che hanno preso parte al concorso ippico internazionale.

V'intervennero oltre 1000 invitati, tra i quali tutti i Principi e le Principesse Reali, il Duca di Mecklemburgo, gli Ambasciatori di Austria-Ungheria, di Germania e di Russia, il Principe e la Principessa di Windischgraetz, e gli ufficiali esteri ed italiani.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte, fra cui le seguenti:

Statuto organico dei due istituti raggruppati « Ritiro della Santa Croce - Pia Casa di Rifugio ».

Provvedimenti relativi all'ammissione degl'insegnanti che hanno già prestato servizio nelle Scuole elementari del Comune.

Rinnovazione del contratto per l'illuminazione a petrolio.

Dimissioni del sig. cav. avv. Alessandro Sansoni da consigliere comunale.

Benemiti dell'istruzione. — Al cav. Augusto Poggi, deputato di vigilanza nelle scuole elementari di Roma, è conferita la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare.

La bandiera della R. nave "Saint-Bon,, — S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova avendo rivolto il pensiero alla bandiera da guerra da donarsi alla corazzata *Ammiraglio Saint-Bon*, volle associare in questa opera patriottica le signore degli ufficiali ammiragli in attività di servizio ed ha pregato la contessa Ersilia Canevaro di volere presiedere la progettata adesione per raggiungere il nobile scopo e potere quanto prima presentare l'ambita insegna al comando di quella nave.

Commercio d'importazione ed esportazione. — Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1902 ascese a lire 771,752,330; quello delle merci esportate a 585,819,689.

Il primo presenta un aumento di lire 36,284,857 il secondo un aumento di lire 23,654,351 di fronte al corrispondente periodo del 1901.

Nel mese di maggio, separatamente considerato e paragonato

con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di lire 14,553,263 nelle importazioni ed un aumento di lire 284,441 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 2,733,800 ed esportati per 4,638,300 con una diminuzione di lire 1,285,200 all'entrata ed una diminuzione di lire 2,276,800 all'uscita.

Nei movimenti di merci dei primi cinque mesi del 1902 sono particolarmente da notare a paragone del 1901, all'importazione un aumento di 17 milioni nella seta ed uno di 13 milioni nel carbon fossile, ed una diminuzione di 9 milioni nel tabacco, una di 9 milioni nel frumento ed una di 8 milioni nel granturco. All'esportazione, aumenti di 5 milioni e mezzo nell'olio di oliva, di 4 milioni e mezzo negli agrumi e di 2 milioni e mezzo nelle mandorle.

Truppe che rimpatriano. — Proveniente dalla China, è giunto ieri a Colombo il piroscafo *Montenegro*, della N. G. I., con a bordo le truppe italiane rimpatrianti.

Per Giuseppe Garibaldi. — A Venezia ieri vi fu la solenne commemorazione di Garibaldi, che era stata prorogata a causa del pellegrinaggio di Caprera.

Un lungo corteo composto delle Società dei Reduci garibaldini, Reduci dalle patrie battaglie, dell'Esercito e dell'Armata, dei superstiti dei Mille di Marsala e di numerose Associazioni con bandiere, preceduto dalla banda cittadina, si mosse alle ore 17,30 dal Palazzo Ducale e si recò ai giardini davanti al monumento di Garibaldi.

Venne pronunciato un discorso e fu deposta una splendida corona sul monumento.

Congresso delle cooperative siciliane. — Ieri l'altro a Palermo nella sala delle Lapidi al Municipio venne inaugurato alle ore 13 il I Congresso delle Società cooperative e di mutuo soccorso siciliane. V'intervennero Maffi, delegato della Federazione delle cooperative italiane, le Autorità, i professori dell'Università, molto notabilità, novanta delegati delle Società cooperative e di mutuo soccorso siciliane.

Il Sindaco Tasca-Lanza salutò i congressisti in nome di Palermo.

Il prof. Salvioli parlò indi spiegando gli scopi del Congresso.

Poscia parlò Maffi, vivamente applaudito, sugli scopi e sull'importanza della cooperazione.

Aderirono al Congresso i principali cooperatori ed economisti e molti deputati, tra i quali l'on. Luzzatti, cui fu inviato un telegramma di omaggio.

Per la vendita del chinino. — Leggiamo nel giornale *Il Tabacco*:

Col primo di questo mese ha cominciato ad aver pratica applicazione la legge 23 dicembre 1900, n. 505, sulla vendita dei sali di chinino per conto dello Stato.

Non essendo però possibile attuare quel servizio contemporaneamente in tutto il Regno, è stato necessario iniziarlo in alcune delle provincie componenti il primo dei dieci gruppi in cui la Direzione Generale della sanità pubblica, a seconda dell'intensità malarica, divise le sessantanove provincie del Regno.

Il bisolfato di chinino è quindi oggi in vendita nelle provincie di Caltanissetta, Foggia, Grosseto, Cagliari, Livorno, Sassari, Trapani e Siracusa.

Il prezzo è di centesimi 25 per ogni tubetto di due grammi, divisi in dieci pasticche di venti centigrammi l'una, e di lire 1,25 per ogni scatola di cinque tubetti.

Ad ogni tubetto è annessa una istruzione a stampa per l'uso di quel medicinale.

Entro il corrente mese la vendita sarà estesa ad altre provincie, e si spera che, in breve, sarà generalizzata.

Scoppio di caldaia. — Sabato scorso, a Catania, nella fabbrica di liquirizia Fichera è scoppiata la caldaia di una macchina, producendo una fortissima detonazione.

È morto il fuochista. Si hanno a lamentare una quindicina di feriti.

Marina mercantile. — Il giorno 13 corr. il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., da Barcellona proseguì per il Plata, ed il piroscafo *Trojan Prince*, della P. L., giunse a New-York. Ieri l'altro il piroscafo *Hohenzollern*, del N. L., giunse a Genova, il piroscafo *Palitri*, della C. A. A., da Gibilterra proseguì per Genova ed il piroscafo *Centro America*, della Veloce, partì da Tenerifia per Genova. Ieri i piroscafi *Città di Milano* e *Città di Genova*, della Veloce, proseguirono per Genova, il primo da Capo Sagres ed il secondo da New-York.

ESTERO.

L'Esposizione industriale di Osaka. — Alla Esposizione industriale che si terrà nella primavera del 1903 ad Osaka (Giappone), vi sarà annessa una sezione internazionale destinata a raccogliere, in apposito edificio, i campioni dei prodotti delle industrie straniere, quali ad esempio:

Tubi di ghisa - Macchine elettriche - Articoli di gomma, guttaperca, elastici - Treccie di paglia specialmente di qualità « Tuscan plat » che imita assai bene il « Panama » - Articoli fantasia, scialli, cravatte, cappelli, berretti, coperte - Tessuti e cotonine, flanelle - Miccie per mine - Quadri artistici, fotoincisioni busti - Carta da protocollo e da lettere - Istrumenti musicali - Coralli in palle - Istrumenti geodetici.

Le domande di ammissione devono essere presentate per il 30 giugno corrente, e saranno raccolte dalle Camere di commercio italiane. I produttori debbono inviare pochi campioni non voluminosi e facili a trasportarsi, con l'indicazione dei prezzi quanto più è possibile modici.

La produzione del rame nel Giappone nel 1901. — Nel 1901 la produzione di rame del Giappone segnò notevole aumento a confronto dell'anno precedente. Difatti, nel 1901, essa raggiunse un totale di 30,300 tonnellate, laddove nel 1900 era stata di 27,500.

In quanto all'esportazione, fu di 20.000 tonnellate nel 1900 e di 21.800 nel 1901. Il consumo interno del rame fu nel 1901 di 8200 tonnellate, contro 7500 nel 1900.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Il colonnello Lynch è comparso oggi dinanzi al Tribunale di Bow-Street. Il *Sollicitor General* ha dichiarato che Lynch è suddito inglese di origine irlandese, che si è recato nel Transwaal nel 1900, e che si è fatto naturalizzare boero, unendosi agli invasori del Natal.

Il *Sollicitor General* chiede che sieno citati i testimoni.

L'avvocato difensore dice che ogni dilazione è inutile, poichè l'accusato non è uomo da negare ciò che fa apertamente.

Il processo è rinviato a sabato prossimo.

PECHINO, 15. — I rappresentanti delle undici Potenze firmatarie del protocollo finale di pace hanno approvato all'unanimità lo schema per la distribuzione definitiva delle indennità dovute dalla China, schema che il ministro tedesco aveva già preparato fin da parecchi mesi fa.

VARSAVIA, 15. — Le deposizioni dei testimoni nel processo contro il colonnello Grimm durarono ieri dalle 10 del mattino alle 5 del pomeriggio. Le difese, cominciate alle ore 7 di sera, terminarono alle ore 11.

Il tribunale emise indi sentenza, la quale condanna il colonnello Grimm a 12 anni di lavori forzati ed alla perdita di tutti i diritti civili e politici.

ALDERSHOT, 15. — Il Re, in seguito ad un raffreddore preso iersera durante la fiaccolata militare, non ha potuto assistere all'odierno sfilamento delle truppe. Ha però assistito ad una funzione religiosa celebrata sul campo.

PARIGI, 15. — Nell'ippodromo di Longchamps ha avuto luogo la corsa pel *Grand Prix*.

Vi assistevano il Presidente della Repubblica, Loubet, i ministri, le notabilità ed enorme folla.

Giunse primo *Kizil Kourgan* di Saint-Alaris, secondi *Reitz* e *Maximum*, quarto *Arizona*.

LONDRA, 15. — Il cardinale Vaughan, che doveva presenziare la posa della prima pietra della Chiesa cattolica di Scamford, non ha potuto assistere alla cerimonia, in seguito ad un nuovo attacco di malattia cardiaca. Il medico gli ha prescritto alcuni giorni di riposo.

LE ROSEAU (Dominica), 16. — Il guarda-coste francese *Aigle* annunzia che mentre passava dinanzi alla Martinica il 14 corrente, il monte Pelée si trovava in eruzione. Materie vulcaniche caddero sul ponte del guarda-coste che tuttavia si trovava a dieci miglia marina di distanza.

PARIGI, 16. — L'*Aurore* dice che, per festeggiare la ripresa delle cordiali relazioni fra l'Italia e la Francia, gli amici dei due paesi organizzano un banchetto popolare pel 22 corrente.

Fanno parte del Comitato promotore notabilità artistiche, scientifiche, e politiche.

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Valparaiso: Una parte della stampa argentina annunzia, felicitandosene, che si organizza a Buenos-Ayres una certa opposizione alla ratifica da parte del Congresso argentino dell'accordo recentemente concluso fra l'Argentina ed il Chilì.

Si dice che sieno già stati dati gli ordini per disarmare parecchie navi chilene, attualmente in servizio.

CATANIA, 16. — Coll' *yacht Thistle*, è giunta l'ex-Imperatrice Eugenia, che nel pomeriggio ripartirà per Siracusa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 14 giugno 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . . 754,6.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 53.
Vento a mezzodì . . . . . WSW moderato.
Cielo . . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . . { massimo 23°,0. / minimo 15°,2.
Pioggia in 24 ore . . . . . 0,0.

Li 14 giugno 1902.

In Europa: pressione massima di 766 sul Golfo di Guascogna, minima di 752 sulla Scozia e Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 4 mm. sulle coste Toscane; temperatura aumentata in Calabria e Sicilia, quasi ovunque diminuita altrove; alcune pioggiarelle sull'Italia superiore e isole, temporali all'estremo Nord; venti forti del 3° quadrante in Piemonte, Liguria, Emilia e al Centro; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo nuvoloso in Lombardia, Veneto, Italia Centrale e Sardegna, sereno o poco nuvoloso altrove; venti moderati o forti del 3° quadrante in Emilia e al Centro, del 4° in Sardegna, deboli varî altrove; alto e medio Tirreno agitato. Si è formata una depressione secondaria in Val Padana: barometro minimo a 754 su Alessandria e Modena, massimo a 760 sulle isole.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al NW ed isole, intorno a ponente altrove; cielo vario; qualche pioggia sull'Italia superiore e qualche temporale in Val Padana; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 14 giugno 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	agitato	22 0	16 5
Genova	coperto	mosso	19 7	15 9
Massa Carrara	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	18 7	13 9
Cuneo	coperto	—	22 0	14 0
Torino	coperto	—	21 9	14 8
Alessandria	$^3/_4$ coperto	—	22 6	16 5
Novara	$^3/_4$ coperto	—	23 0	14 2
Domodossola	piovoso	—	22 7	13 6
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	25 7	12 7
Milano	coperto	—	26 7	14 3
Sondrio	coperto	—	23 5	14 5
Bergamo	coperto	—	20 0	13 0
Brescia	$^1/_2$ coperto	—	22 0	15 0
Cremona	$^1/_2$ coperto	—	24 4	13 8
Mantova	sereno	—	23 2	16 4
Verona	$^1/_4$ coperto	—	22 3	14 3
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	23 2	14 1
Udine	$^1/_4$ coperto	—	22 9	14 6
Treviso	sereno	—	24 2	15 6
Venezia	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	22 3	16 1
Padova	sereno	—	22 0	14 6
Rovigo	coperto	—	23 6	15 5
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	23 5	16 9
Parma	$^3/_4$ coperto	—	22 7	15 0
Reggio Emilia	$^1/_4$ coperto	—	23 0	14 0
Modena	$^1/_2$ coperto	—	23 4	15 3
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	23 0	15 3
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	22 0	15 8
Ravenna	$^1/_2$ coperto	—	21 2	14 1
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	23 0	14 8
Pesaro	coperto	calmo	23 7	16 1
Ancona	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	25 2	16 9
Urbino	$^3/_4$ coperto	—	19 8	13 7
Macerata	$^1/_2$ coperto	—	21 0	15 2
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	16 0
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	19 0	11 6
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	18 1	12 0
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	21 7	13 5
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	20 0	12 1
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	20 5	13 8
Firenze	sereno	—	21 0	13 4
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	19 3	10 7
Siena	$^1/_2$ coperto	—	19 5	12 7
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	24 2	14 0
Roma	sereno	—	23 1	14 0
Teramo	sereno	—	22 5	12 2
Chieti	sereno	—	23 0	14 6
Aquila	sereno	—	17 9	10 4
Agnone	sereno	—	19 2	11 0
Foggia	sereno	—	25 4	18 8
Bari	sereno	calmo	25 9	13 8
Lecce	$^1/_4$ coperto	—	27 7	14 3
Caserta	sereno	—	22 1	12 6
Napoli	sereno	calmo	20 2	14 9
Benevento	sereno	—	21 2	14 4
Avellino	sereno	—	20 8	14 2
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	18 1	9 6
Potenza	$^1/_4$ coperto	—	16 0	9 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	21 3	5 2
Reggio Calabria	sereno	mosso	22 4	15 0
Trapani	sereno	calmo	22 8	15 2
Palermo	sereno	legg. mosso	26 1	11 1
Girgenti	sereno	calmo	21 4	16 0
Caltanissetta	sereno	—	27 4	16 2
Messina	sereno	calmo	23 0	17 3
Catania	sereno	calmo	28 3	15 3
Siracusa	sereno	legg. mosso	25 9	15 2
Cagliari	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	24 6	9 0
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	22 9	14 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*